ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 212
Telefoni
dal n. [illegible] al n. [illegible]

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando in cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-034 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Vittoriose azioni dell'infaticabile aviazione italiana

Un forte di Malta semidistrutto

I depositi di carburante di Suez bombardati

Tre navi da carico gravemente colpite

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri è stata effettuata una duplice incursione su Malta. Nella prima, compiuta al mattino a scopo di ricognizione, si è potuta eseguire al completo la missione, giacchè la caccia inglese, che era in crociera protettiva, attaccata dai nostri caccia di scorta, si è sottratta, fuggendo, al combattimento. Due caccia avversari sono stati mitragliati e danneggiati.

Durante la seconda, nel pomeriggio, una formazione di « picchiatelli », giunta di sorpresa sull'isola, ha colpito e semidistrutto il forte Delimara ed incendiato un deposito di carburante. Non si ebbe reazione di caccia nè contraerea.

Nel Mediterraneo Orientale la nostra infaticabile aviazione ha nuovamente raggiunto il convoglio già duramente attaccato ieri.

Risulta gravemente colpita una nave da carico. Un'altra nave da carico, forse colpita ieri, fu ritrovata in una baia rovesciata sul fianco.

Nell'Africa Settentrionale nostri velivoli hanno bombardato i depositi di carburante di Suez ed automezzi sorpresi sulla rotabile nei pressi di Sollum.

Tutti i velivoli impegnati nelle precedenti missioni sono rientrati alle basi.

Nel Mar Rosso nostri reparti aerei hanno attaccato un convoglio nemico, colpendo gravemente due piroscafi. Altre navi nemiche sono state bombardate e colpite alla fonda nel porto di Aden.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati, sebbene attaccati dalla caccia nemica. Un velivolo da caccia avversario è stato abbattuto in combattimento.

Un'altra formazione ha bombardato con successo due accampamenti nemici presso Achic nella regione di Tocar (Alto Sudan). Il nemico ha bombardato nuovamente Assab, causando quattro morti e otto feriti tra i coloniali e qualche danno ai capannoni.

Si è avuta una incursione aerea notturna, proveniente sempre dalla Svizzera, su Torino. Danni di qualche entità sono stati causati ad abitazioni private. Un edificio nel popolare quartiere San Paolo è stato demolito nei due piani superiori, ma gli inquilini — scesi nei rifugi all'allarme — sono tutti incolumi. Alcuni carri ferroviari sono stati incendiati in uno scalo. Altre bombe sono state lanciate in aperta campagna, nelle vicinanze della città, senza provocare danni.

Gli sconfinamenti aerei

La Svizzera intenderebbe rompere le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra?

Berna, venerdì sera.

Sotto la pressione della crescente indignazione pubblica per il ripetersi delle violazioni territoriali, si ritiene che il Governo elvetico stia finalmente per prendere serie decisioni che non si esclude possano giungere sino alla rottura dei rapporti diplomatici con l'Inghilterra.

Intanto la radio della Svizzera ha, come è noto, annunciato che, a partire da stasera, chiude tutti i suoi programmi delle radioaudizioni alle ore 22, al fine di non facilitare l'orientamento degli apparecchi stranieri che sorvolano il paese.

(Radio Stefani).

A GIBILTERRA

Forti esplosioni udite da Algesiras

ALGESIRAS, venerdì sera.

Oltre alla nave di linea « Hood », si trovano nel porto di Gibilterra anche due piroscafi, un incrociatore, tre cacciatorpediniere e tre torpediniere.

Ieri forti esplosioni sono state udite provenienti da Gibilterra.

(D. N. B.).

LA "REUTER„ COMUNICA:

"L'aviazione da caccia inglese non è più in condizione di rintuzzare le offensive„

Gli sbarramenti di palloni frenati distrutti - L'attacco di massa si rovescia sulle fabbriche - L'aviazione britannica si ritira dalle zone costiere

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

A poco a poco la verità viene a galla e tutto il mondo si rende conto di quanto accade in Inghilterra; sono i corrispondenti americani e svedesi che narrano quanto vedono e quanto odono, e la Reuter stessa che si lascia sfuggire ammissioni straordinarie, come quella, ad esempio, che

« nelle zone costiere, del sud e del sud est dell'Inghilterra, l'aviazione da caccia britannica non è più in condizioni favorevoli per rintuzzare le offensive aeree germaniche ».

Questo significa che il geniale sistema delle « vittorie ritirate » continua ad essere applicato con successo.

Sulla capitale

L'aviazione inglese si ritira verso terreni meno pericolosi, verso basi più sicure e dalle quali potrà più facilmente prendere il largo per la vittoriosa controffensiva »

E' — tutto sommato — un'eccellente idea del signor Bianchi il quale, quanto prima, per preservare dalla distruzione gli ultimi apparecchi inglesi, li farà trasportare in America, lasciando con un palmo di naso i tedeschi che non potranno più abbatterli.

Intanto gli aviatori germanici — come telegrafa da Londra il corrispondente di un diffuso quotidiano svedese — arrivano sulla capitale inglese senza incontrare ostacoli di sorta. La residua caccia inglese si alza in volo solamente quando cominciano a urlare le sirene ed il signor Churchill ha dovuto smetterla di chiacchierare e andare a rifugiarsi in cantina.

Credete che abbia ragione? Neppure per sogno! E' impossibile battere gli inglesi a chiacchiere. Churchill aveva prestabilito « ritirata strategica » anche in questo suo settore di attività ed aveva fatto impiantare un microfono radiofonico nella cantina da dove ha continuato a raccomandare coraggio e spirito di abnegazione alla popolazione inglese.

Fra le tante chiacchiere che ha fatto, alcune meritano l'onore della cronache mondiali:

« La proporzione delle perdite che subiamo l'aviazione germanica non è più di 1 a 2 — ha urlato con voce tremenda il signor Churchill dalla cantina federata di cemento armato — ma da 1 a 6! Ci avviciniamo rapidamente alla distruzione totale dell'aviazione germanica ».

Ed ancora:

« Io sono molto contento di vedere come il nemico si getti da solo a capofitto in un grande errore! ». Poi ha detto che le perdite inglesi — a eterno ultraterno degli inglesi! — anche se moltiplicate per due o per tre non sono che una piccola cosa di fronte alla grandiosità dei problemi mondiali che questa guerra suscita.

Sbarramenti superati

Anche Bernard Shaw ha preso la parola per dire che egli è oggi come una bestia alla quale abbiano messo la museruola; ha aggiunto che i cosacci inglesi sono dei cretini e bugiardi e che per conto suo non riesce a capire perchè la guerra aerea si svolga di notte (naturalmente queste parole son rivolte agli inglesi) quando è tanto bello battersi alla luce!

« La mia preghiera — ha concluso il celebre umorista che non è stato mai allegro e più sarcastico — è la stessa di Ajace: Padre Giove, uccidimi alla luce ».

Mentre queste cose si dicevano e si discutevano, a Londra, gli aviatori tedeschi attaccavano gli sbarramenti di palloni della capitale con notevoli successi. Un gran numero di palloni è stato abbattuto in fiamme, e la terza ondata di bombardieri ha trovato la via aperta per dirigersi in picchiata sul bersaglio prestabilito, colpendolo con micidiale precisione.

Recentemente gli inglesi avevano cantato vittoria perchè gli aviatori germanici non erano riusciti a distruggere uno sbarramento di palloni sistemati attorno ad un porto del Mare del Nord. Si viene ora a sapere che i palloni erano attaccati alle navi e che quando i bombardieri germanici sono comparsi sul loro obbiettivo, tutti i comandanti hanno dato ordine di salpare le ancore.

Gli stupefatti piloti tedeschi videro allora che lo sbarramento di palloni prendeva il largo... Perchè inseguirli e distruggerli, quando quell'inatteso allontanamento dello schermo difensivo lasciava indifesi gli obbiettivi da colpire?

La gragnuola di bombe germaniche si abbattè sulle installazioni portuali, distruggendole completamente; poi, quando gli aerei germanici si furono allontanati, le navi tornarono a lo sbarramento di palloni fu ripristinato sulle macerie.

Da qui il grido di giubilo di tutta l'Inghilterra, entusiasta della intelligente strategia che ha salvato i palloni ed ha inflitto un grave scacco ai piloti germanici che non hanno potuto abbatterli!!!

Inutile ogni commento.

A Londra, i palloni non hanno invece potuto andarsene e sono stati distrutti quasi tutti. Mai uno sbarramento è stato sventato con tanto successo come quello sconvolto ed abbattuto in fiamme nel pomeriggio di ieri, nel cielo della capitale inglese.

Contro le fabbriche

A proposito di perdite e di danni subiti dall'industria aeronautica stiamo in grado di segnalare le fabbriche certamente colpite e danneggiate dai bombardieri germanici. Eccole:

A Brugth, nelle vicinanze di Hull, la Blackburn Aircraft, costruttrice dei tipi « Baffin Shark » e « Skua »;

A Chester, la Lipper Armstrong, costruttrice dei « Wellesly » e dei « Wellington »;

A Bristol, la Bristol Airplane, costruttrice dei « Blenheim » e del « Beaufort »;

A Yeovil, la Westland Aircraft, costruttrice del « Lysander »;

A Southampton, la Supermarine Aviation Werke, costruttrice degli « Spitfire »;

A East Cowes, nell'isola di Wight, la fabbrica Saundera, costruttrice del « Cloud », del « London » e del « Lerwick »;

A Weybridge, nelle vicinanza di Londra, la seconda e nuova fabbrica della « Wikers »;

A Portsmouth la Airspeed, costruttrice dei tipi « Oxford »;

A Rochester, la Short Brothers, costruttrice dei famosi « Sunderland » (gli « incrociatori del cielo ») e del « Singapore »;

A Birmingham, le fabbriche di motori « Austin ».

Felice Bellotti

I profughi belgi tornano in Patria

Bruxelles, venerdì sera.

Con la fine di agosto un altro mezzo milione di profughi belgi ha potuto aggiungersi a quelli che già avevano raggiunto le loro case, ritornando dalla Francia. Questo grosso rimpatrio è stato reso possibile dalle autorità tedesche, le quali hanno messo a disposizione dei profughi dei treni speciali, autocarri e organizzazioni di assistenza del Partito, la cui attività è largamente apprezzata dai belgi. Centomila profughi belgi si trovano ancora nei dipartimenti della Francia non occupata e la Croce Rossa Belga, in collaborazione con le autorità del Reich, si occupa del loro rimpatrio.

I giornali belgi pubblicano le sentenze emesse dai tribunali contro i belgi che hanno abbandonato le loro pubbliche funzioni, per seguire il Governo di Pierlot. Costoro che alla vigilia dell'arrivo delle truppe tedesche in Belgio si distinsero in atti di terrorismo, sono custoditi in carcere. Fra costoro si trovano il capo della Polizia di Stato ed i suoi collaboratori immediati, che si distinsero particolarmente in questa triste funzione.

La coscrizione obbligatoria negli Stati Uniti rinviata di due mesi

Washington, venerdì matt.

Con 185 voti contro 155 la Camera dei Rappresentanti ha approvato un emendamento al progetto di legge sulla coscrizione obbligatoria allo scopo di ritardare di due mesi l'entrata in vigore. Durante tale periodo dovrebbe essere accuratamente provato il sistema degli arruolamenti volontari. L'emendamento è soggetto alla ratifica finale.

(United Press)

Disordini a New York fra scioperanti e polizia

New York, venerdì matt.

Sanguinosi tafferugli si sono prodotti ieri davanti ad una fabbrica di cavi di New York i cui operai sono in sciopero da diverse settimane. Centoventicinque agenti di polizia e duecentocinquanta scioperanti che montavano la guardia alle porte della fabbrica, sono venuti alle mani quando gli operai hanno tentato di impedire che degli autocarri carichi di materiale lasciassero lo stabilimento.

(D. N. B.).

Prima dell'azione aerea

Al Comando generale dell'Aviazione tedesca: il capo della Flotta aerea generale Ritter von Greim (al centro) esamina sulla carta i dettagli dell'azione da far eseguire, consultandosi col Capo di Stato Maggiore.

Giornali di Londra

LIMITI - Articolo di Lloyd George: Molte sono le cause della nostra sconfitta ma ve n'è una che le domina tutte, l'imbecillità dei nostri uomini di Stato, dei nostri diplomatici e dei nostri generali. Nella stupidità noi abbiamo superato tutti i limiti, non possiamo andare oltre. Tuttavia la catastrofe finale è stata sinora evitata, questa è la sola ragione che ci è rimasta per sperare nell'avvenire. L. G. ha un umore patibolare.

* *

PETROLIO - Articolo di Hoare Belisha: Allo scoppio della guerra la Germania disponeva di oltre duecento milioni di tonn. di carbone; oggi di oltre trecento. Al 1° settembre del 1939 il Reich poteva contare su quattro o cinque milioni di tonn. di minerale di ferro ed oggi ne quaranta e cinquanta milioni in Svezia, nel Lussemburgo, nel Belgio, in Francia. Inoltre, con il controllo economico del Continente, le due Potenze dell'Asse dispongono di tutti i metalli. Una sola lacuna: il petrolio. H. B. prevede tempi duri per la Gran Bretagna nel Mediterraneo. Teme non sia lontano il giorno che le grandi fonti di combustibile liquido dell'Irak e dell'Iran affluiranno verso il Continente. Ammonisce: vigilare e resistere nel vicino Oriente.

* *

ACQUA - Prima gli inglesi hanno smentito che gli italiani abbiano occupato Buna nel Kenia; un comunicato successivo informa: « Secondo recentissime notizie le nostre truppe hanno sgombrato Buna per mancanza di acqua ed hanno occupato posizioni molto più favorevoli ». Così, come per il ciclotto « Somaliland », le truppe arriveranno, ancora una volta, in una posizione eccezionalmente favorevole: in riva al mare. Poi i soldati inglesi partiranno in crociera.

NEL QUADRO DELL'ALLEANZA

Un giornale di Monaco pubblica parte del testo in lingua italiana

L'alto significato del gesto

Monaco di Baviera, ven. sera.

Il giornale *Muenchener Neueste Nachrichten* sarà pubblicato, da oggi, con una colonna in lingua italiana.

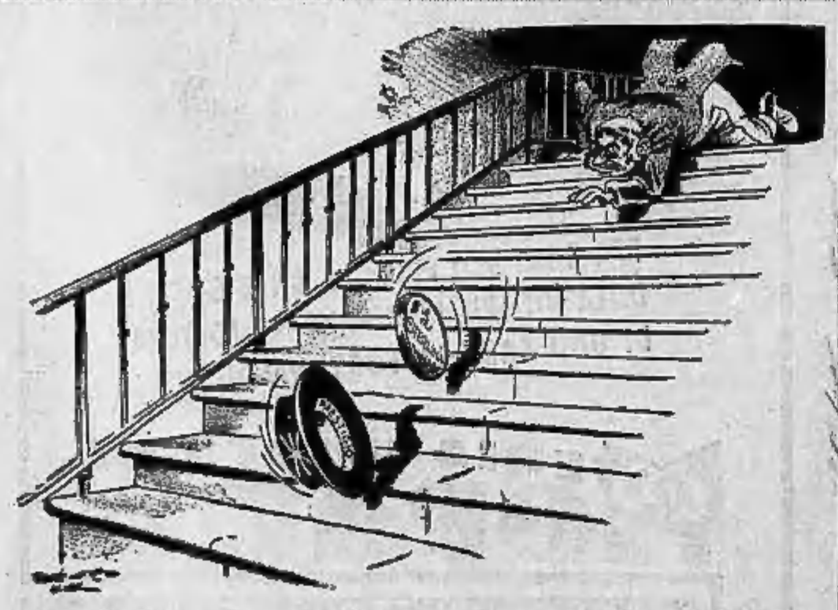
Il redattore capo del giornale precisa in poche parole d'introduzione lo scopo e il compito di questa parte del testo in lingua italiana.

« L'alleanza italo-germanica — dice — è divenuta il fattore più importante, non solamente nella politica europea, ma anche nella politica mondiale. Ai giornali ed alla stampa dei due paesi incombe l'obbligo di approfondire sempre più questa amicizia. Tutto ciò che si fa attualmente in Germania e in Italia si realizza sotto il segno della vittoria finale ».

Preparativi nel Canadà per ospitare i reali inglesi

New York, venerdì matt.

La rivista News Wek pubblica una corrispondenza da Ottawa, nella quale è detto che in questo momento si stanno facendo dei preparativi per accogliere la famiglia reale inglese nella eventualità di una sua fuga al Canadà. (D. N. B.).



Un ruzzolone dopo l'altro. (Disegno di BIOLETTO)

Il romitaggio di un Eroe

Episodi della vita intima di Garibaldi a Caprera

Commoventi ricordi della figlia Clelia

TREVISO, settembre.

E' ospite di Fietta, all'Albergo «Quattro strade» in una ridente località fra il verde e una [illegible] scenario incantevole dominato dalla maestosa mole del Grappa, Clelia Garibaldi, figlia legittima dell'Eroe dei due mondi. Ce lo fecero sapere il Federale e il Podestà di Treviso, che furono ospiti lassù e raccolsero di donna Clelia il racconto della vita intima dell'Eroe come ancora i biografi non l'hanno conosciuta e narrata, a maggior esaltazione delle doti di bontà, di cuore, di semplicità e fiera povertà del grande Condottiero.

Nel ritiro di Caprera

Clelia Garibaldi ha ereditato dal grande padre questa semplicità. Vive con una graziosa nipote che porta il suo stesso nome. I settantaquattro inverni che per lei sono trascorsi non hanno recato neppure un filo di bianco sui suoi capelli e l'incedere è ancora giovanilmente gagliardo e la conversazione piacevolissima.

Lei è la custode di Caprera. La piccola casetta adagiata sulla sommità del colle dell'Isola, conserva tutti i ricordi del padre e donna Clelia trascorre lì buona parte dell'anno contemplando il mare di una lucentezza e trasparenza incantevoli che l'Eroe solcò agevolmente o clandestinamente nelle peregrinazioni dall'Isola al continente compiute per preparare o fiancheggiare i grandi eventi che caratterizzarono le pagine più fulgide del nostro risorgimento.

Del Padre, Clelia conserva vividi i ricordi. Lei aveva poco più di quindici anni quando l'Eroe dei due mondi chiudeva la sua leggendaria esistenza ed era cresciuta accanto alla madre Francesca Armosino, sposata quando era giunto l'annullamento del matrimonio con la marchesa Raimondi. La piccola Clelia era cresciuta in semplicità e povertà, ed a lei Garibaldi era affezionatissimo. L'aveva innalzata al grado di sua lettrice. Giungeva a Caprera, settimanalmente, un sacco fra corrispondenza e giornali. In una stanzetta della casa, mentre il padre era seduto e riposava, lei selezionava la posta; cercava i giornali che l'Eroe preferiva e spesso era costretta a leggerli da cima a fondo, in linguaggio e con espressioni a lei incomprensibili, ma che per il padre avevano particolare interesse. Partecipava così, con qualche relazione amichevole, con qualche suggerimento, alla vita politica del paese, perchè ormai la sua vita di azione era terminata.

Quel suo romitaggio di Caprera gli era sufficiente. Lo aveva acquistato a piccole briciole, quando ancora peregrinava per il continente con le sue camicie rosse gloriosissime per quell'unità d'Italia che fu il sogno e la ragione della sua vita ineguagliabile.

Le poche economie che riusciva a mettere insieme gli consentivano d'aggiungere, di tanto in tanto, un nuovo pezzo di terra al suo romitaggio di Caprera. E in molti anni aveva messo insieme quel podere, fra il mare azzurrissimo e il cielo che di sera offriva incantevoli scenari apocalittici. Aveva donato un trono, aveva lottato contro re e generali, aveva consacrato con la vittoria le più formidabili imprese della rinascita d'Italia ed ora si accontentava di quella poca cosa che aveva racimolato, lontano, come diventico da tutti e di tutto, con la sola gioia di aver ben meritato della nuova storia di rinascenza italiana.

Clelia Garibaldi ci dice che nell'intimità della casa, la sua giornata era improntata alla serenità e alla bontà. Lavorava ancora. Faceva l'agricoltore — e questo è noto a tutti — ma pochi sanno attraverso quali sacrifici e che parsimonioso regime di vita. La prima sua coltivazione era stata quella dei cocomeri, le rosse «angurie». Vi perdeva buona parte del suo tempo, curava personalmente che tutto procedesse bene e quando era il momento del raccolto allora partiva col suo prodotto e si andava a sedere in una località dell'Isola destinata talvolta a mercato. Vendeva i cocomeri a venti centesimi l'uno, sereno e soddisfatto come se in vita sua non avesse fatto altro e portava a casa lo scarso guadagno che consegnava alla consorte con molte raccomandazioni. Bisognava non consumar molto olio perchè lo si doveva acquistare; bisognava non consumar vino perchè quel poco esistente, trasformato in aceto, serviva al condimento della verdura. Un giorno aveva acquistato un capretto che nessuno avrebbe mai voluto e se lo era preparato molto accuratamente, tagliuzzandolo, mettendolo a salare in un barile posto all'aperto e prelevandone qualche pezzo nelle giornate di festa, quando bisognava mettere insieme qualcosa che soddisfacesse il palato di più che non la solita verdura.

Del resto si accontentava di poco, di quel poco che c'era, e «mia madre — ci racconta ancora Clelia Garibaldi — che pur con molta pazienza e bontà esemplari sentiva il disagio della vita di economie, vide con soddisfazione il giorno in cui il Governo decise di assegnare una rendita fissa all'Eroe, perchè, più che per noi, essa comprendeva la necessità di procurare a mio padre un nutrimento migliore».

Negli ultimi anni non desiderò altro che un po' di tranquillità, non cambiò nessuna delle sue abitudini, continuò con la stessa vita parsimoniosa e serena dando ai figli quanto aveva. La bontà e la generosità d'animo, propria degli uomini forti, lo dominava interamente. Mai un gesto d'ira, mai un'espressione che non fosse accarezzata da un sentimento dolce e signorile.

Quell'«Obbedisco!»

Della sua vita magnifica parlava poco. L'unico dispiacere era per lui non poter essere partecipe di quella rinascenza dell'Italia unita per la quale aveva tanto lottato. L'unità raggiunta doveva essere rafforzata dalle opere e per questo con [illegible] iniziale entusiasmo aveva battuto affinchè fossero intraprese opere che lasciassero una impronta nel tempo, quali la navigabilità del Tevere e la bonifica dell'Agro romano. Desiderava anche che il popolo, tutto il popolo fosse soldato, così che ognuno, come aveva fatto lui, accanto all'aratro tenesse pronto il fucile per porlo al servizio della Patria. Nè questa trasformazione della coscienza di tutto un popolo soltanto allora fuso insieme poteva essere realtà immediata.

Con questo giusto entusiasmo donna Clelia Garibaldi ci parla del Duce e dell'Italia nuova e di tante opere meravigliose compiute quasi ad estrinsecazione del desiderio e del pensiero dell'Eroe.

— Ma quell'«Obbedisco» — ci dice ancora la nostra interlocutrice — quell'«Obbedisco» non è mai riuscito a mandarlo giù, neppure gli ultimi anni della sua vita. La redenzione del Trentino annesso all'Italia che si formava, egli la desiderava ardentemente ed era sul punto di vederla realizzata.

A molte cose era passato sopra. Aveva odiato i francesi, profondamente, per le loro dannose intercessioni nella formazione dell'Italia unita. Li aveva odiati quando si erano impegnati di fornire le armi per Papa Pio IX che si era rifugiato a Gaeta. Li aveva odiati in quel 30 aprile 1849 quando avevano assaltato Roma che egli era corso a difendere ed aveva capito la loro insincerità dopo l'armistizio concluso con Oudinot. Allora Garibaldi si era recato ad incalzare i Borboni che aveva vinto a Pollestrina e Velletri e quando era ritornato aveva appreso che i galli avevano rotto l'armistizio e si preparavano a raggiungerlo fino a Comacchio, in quella marcia che è rimasta una delle imprese più sorprendenti dell'Eroe. Ed aveva in parte odiato anche Napoleone III che, dopo l'impresa dei Mille, quando partì al grido di «O Roma o morte», aveva detto al Governo italiano di fermarlo, provocando quel fatto di Aspromonte che fece dire all'Eroe: «Maledetta la guerra civile». Eppure, nell'ottobre del '70, dopo la caduta di Napoleone III a Sedan, il aiutò, i francesi e fu l'unico generale che riportasse significative vittorie. Ma quel «Obbedisco» gli è costato molto ed è rimasto fra le impressioni della sua vita più profondamente scolpite. Si era aggiunto ai tanti dolori, alle infinite avversità che avevano accompagnata la sua vita, proprio quando con i suoi Cacciatori delle Alpi si riprometteva come premio la consegna solenne della terra italianissima alla grandezza futura della Patria.

Donna Clelia Garibaldi ha promesso che raccoglierà tutte queste memorie paterne, negli anni di Caprera. Tanta bontà, tanta semplicità, in una luce così diffusa di poesia, di serenità e di amore per la terra, nell'umile lavoro dei campi, dopo aver giganteggiato con la figura e le gesta, rivivranno di più una esistenza reale e leggendaria.

Loris Fumei

Premi del Duce per due parti gemellari

Rovigo, venerdì sera.

Il Duce ha fatto pervenire due premi demografici ai coniugi Gino Bedeschi-Elisabetta Piombo, da Adria, e Marcellino Modena-Maria Soncin, da Ariano Polesine, i quali hanno avuto in questi giorni la casa allietata rispettivamente dalla nascita di due gemelli.

L'imprudenza di una ragazza

Rischia di farsi stroncare le gambe dal treno per ricuperare cinque lire!

Tortona, venerdì sera.

Proveniente da Spinetta Marengo, arrivava ieri mattina a Tortona la signorina M. Grattoni, abitante nella nostra città. Scese dal treno Alessandria-Piacenza, quando giunse sotto la pensilina, si accorse di aver dimenticato nello scompartimento il borsellino contenente 5 lire.

Di colpo, la Grattoni decise di tentar di riconquistare la piccola somma e senza un indugio si slanciò sul treno che stava mettendosi in moto. Mentre stava per salire sulla vettura presa occupata, però, mise un piede in fallo e cadde con le due gambe a traverso delle rotaie.

Grida di raccapriccio si levarono dai molti viaggiatori che affollavano la stazione. Per fortuna, un robusto giovanotto che si trovava vicino alla ragazza, fu prontissimo ad afferrarla e a trascinarla via in tempo. Ancora un attimo, ancora un mezzo giro di ruota e la Grattoni avrebbe avuto le gambe stroncate all'altezza del polpaccio.

L'imprudente ragazza avenne e a braccia fu trasportata al Comando della Milizia Ferroviaria, dove, appena ripresi i sensi, si affannò immediatamente a chiedere notizie del borsellino e delle 5 lire. Per accontentarla, si telefonò a Voghera per le ricerche del caso.

Festeggia la moglie rubando un sacco di grano

Alessandria, venerdì sera.

Il manovale Sebastiano Cavanna di 41 anni, da Melazzo, si era recato, il 22 luglio scorso, in casa del suocero Cesare Vallegra, di 71 anni, per festeggiare l'onomastico della moglie. Per ingannare l'attesa, si introdusse nottetempo, mediante chiave falsa, nel granaio della possidente Emilia Rossi e si caricava sulle spalle un sacco di grano che velocemente trasportava nell'abitazione del congiunto: ma per il chiarore della luna veniva riconosciuto da una della famiglia della derubata che lo aveva inseguito e, quindi, arrestato e denunciato unitamente al Vallegra, ritenuto complice in tale furtiva impresa. Ora il Tribunale ha condannato il Cavanna a 6 mesi di reclusione e L. 1000 di multa, danni e spese verso la parte lesa, concedendogli il beneficio del condono, ed ha assolto il Vallegra.

Sette mesi ad un lattivendolo troppo lesto nella lingua

Ferrara, venerdì sera.

Il voler insegnare ai Carabinieri il loro dovere proprio mentre sono nell'esercizio delle loro funzioni non è... conveniente. Questo commento l'avrà certo fatto, dentro di sè, Zaghi Giuseppe di anni 31, lattivendolo da S. Maria Maddalena, quando il Pretore, davanti al quale è comparso gli ha letto la sentenza.

Lo Zaghi, mentre procedeva in bicicletta lungo l'Adriatico nei pressi di Pontelagoscuro, veniva fermato da due Carabinieri in perlustrazione perchè si faceva trainare da un autocarro, per di più trasportando alcuni bidoni di latte. Il ciclista, fermato per una delle generalità, insegnava ai Carabinieri che quando un autoveicolo va piano, ci si può benissimo attaccare. Siccome i militi non erano dello stesso parere, lo Zaghi, alzando il tono di voce, aggiunse anche ammonimenti irriguardosi.

Dal Pretore di Ferrara si è beccato sette mesi di reclusione.

Investito dalla corrente

CUNEO. — Per causa ancora imprecisata, l'operaio Michele Chiappella fu Giuseppe, d'anni 46, in servizio di turno alla centrale elettrica di Borgo S. Dalmazzo, in località Ponte del Saio, è stato investito da una scarica elettrica di 9 mila volta, riportando ustioni di I.o. 2.o e 3.o grado guaribili in due mesi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Alle Colonie municipali

Il Prefetto e il Podestà hanno ieri visitato due Colonie municipali sulla nostra collina

Arrivo di 600 Balilla e Piccoli Italiani

Stamane, alle 10,24, sono giunti a Porta Nuova provenienti da Genova-Pra, 600 tra Balilla e Piccoli Italiani delle Colonie delle Mutue malattie Lavoratori dell'Industria.

A ricevere i piccoli coloni, sprizzanti robustezza e buonumore, erano tutti i dirigenti delle Mutue ed i parenti.

Le prove delle sirene di allarme

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea comunica che dalle ore 10 alle 12 di domenica prossima avranno luogo vari esperimenti per controllare il funzionamento dell'impianto delle sirene di allarme.

Si avverte la popolazione che il suono delle sirene avrà caratteristiche diverse da quelle stabilite per il segnale di allarme.

Si ricorda che il segnale di allarme è costituito da sei suoni di 15 secondi intervallati da altrettanti 15 secondi.

Un marito violento tratto in arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. di San Donato hanno tratto in arresto il trentaseienne Archimede Ricci di Sigismondo, abitante in corso Tassoni, colpevole di maltrattamenti continui alla moglie.

Questo pessimo individuo era stato più volte ammonito. Padre di 3 figli, costui, è continuamente in istato di ubriachezza; riscosso, violento, non fa che percuotere la moglie. Il 5 corrente il Ricci, tornato a casa come al solito in preda ai fumi del vino si gettava sulla moglie picchiandola selvaggiamente, e, dopo averle strappato i vestiti con furia selvaggia, la faceva rincorrere per le scale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	21	3
MILANO	63	29	21

IL SOLE sorge domani 7 alle 6,07; tramonta alle 19,58. **LA LUNA** sorge alle 13,24; tramonta alle 23,19.

ANNIVERSARI DEL 7. — Cadetta dei francesi da Torino (1706).

L'OROSCOPO DEL 7. — Saturno che è il pianeta della raffinatezza, della castità e della temperanza, formerà una splendida configurazione col Sole, e ciò, mentre favorirà i castadini e i loro interessi, facilita le persone anziane, industriose, pratiali, e perseveranti, e tutti i puri che cercheranno di assumere nuove e più importanti responsabilità. Nel pomeriggio anche le attività femminili e la vita intima e sentimentale verrà agevolata da Venere, ma durante il mattino dovranno esser circospetti perchè Urano tenderà ad esporci ad avvenimenti ed accidenti.

MARIO REGATO

I SANTI DEL 7. — Patrocinio della B. V. Maria, S. Grato vescovo.

FUNZIONI DEL 7. — Consolata: secondo giorno delle Sr. Quarantore: 7,30 Messa dell'Esposizione; 16,30 discorso di don Platone, benedizione — S. Carlo e S. Felicrino Lasiodere le messe dell'Addolorata. — S. Lorenzo: 8 e 18,30 novena dell'Addolorata. — S. Secondo: 7 e 17,30 novena dell'Addolorata.

FIERE DEL 7. — Vidio, Pisella, Nisa Mosf. (giorni 30, Vestina, Acola, Candia, Can., Bosseliasco, Bra (giorni 3), Briga Marittima (giorni 3), Crevacuore, Malaggia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dalle 6 ruote: 1. estr. 2 da 31 sett.; 2. estr. 69 da 43; 3. estr. 44 da 43; 4. estr. 56 da 64; 5. estr. 42 da 84. Numeri più in ritardo per le 6 ruote: 88 da 10 e 68 da 8.

Attività bocciofila

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Torino e organizzato dal Dopolavoro Rionale Filippo Corridoni, domenica 8 settembre, alle ore 7,30, avranno luogo le gare per il trofeo «Comm. Mario Cattaneo» e per la coppa «Dopolavoro Corridoni». Dette gare sono aperte a tutti i bocciofili (a regolare col tesseramento annuale. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 di sabato 7 settembre presso il Dopolavoro Rionale Corridoni (via Teglio 6) e presso il Bocciodromo Provinciale (via Frejus).

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 8 settembre p. v.:

Dop. Az. Fiat (Colle del Lisio - Monte Cesenari); Dop. Escurs. Cirenne Montagna (Punta Gran Tournalin - Valsavaranche); Dop. Az. Remmert (Valle di S. Merisio Can. - Torino); Dop. Comunale di San Gillio (Forno Alpi Graie); Dop. Az. Italgas (Colle del Lisio); Dop. Az. Rabotti (Bergone); Dop. Pro Arte e Cultura (Alagna); Dop. Az. Tranvie Municipali (Bardonecchia); Dop. Un. Escurs. Torino (Punta del Villano); Dop. Az. Bona di Carignano (Trana); Dop. Az. Lancia (Almese); Dop. Az. Sip (Pinerolo); Dop. Ferroviario Torino (Monviso); Dop. Rion. Santuario (Ormea-no); Dop. Tabor (Barra Sella).

PASSATEMPI

QUADRATO MAGICO

AA BEE EEE GG H HH OOOO RR TT

1) Un cannone
2) Un boato
3) La battaglia

NB. - La lettura si fa nei due sensi: orizzontale e verticale.

SCACCO INIZIALE SUCCESSIVO

1) Una donna pura, slatta
2) Necessaria per la vita
3) Quand'è mala, turpe, abbietta
4) E' uno Stato che si addita
5) Fu in antico dio solare
— E grandezza sta a indicare

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Compositismo:
A) Aida - Nodi - Zi; B) Fatti - NN - Tr - E. E.; C) Invidia - Mio - O; D) P.N.F.; - Rita - Dato; E) Napoli - Zara - I; F) Eh! - Boumi - E.D - S; G) Adda - Pazzi - E. N.

Tipi Sceltori. Hanno fama di valorosi, animati da spirito di indipendenza e da amore di patria.

Criptografia:
Il basso nella stanza
Riposa nella stanza
Frin

Un marito violento tratto in arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. di San Donato hanno tratto in arresto il trentaseienne Archimede Ricci di Sigismondo, abitante in corso Tassoni, colpevole di maltrattamenti continui alla moglie.

Questo pessimo individuo era stato più volte ammonito. Padre di 3 figli, costui, è continuamente in istato di ubriachezza; riscosso, violento, non fa che percuotere la moglie. Il 5 corrente il Ricci, tornato a casa come al solito in preda ai fumi del vino si gettava sulla moglie picchiandola selvaggiamente, e, dopo averle strappato i vestiti con furia selvaggia, la faceva rincorrere per le scale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	21	3
MILANO	63	29	21

IL SOLE sorge domani 7 alle 6,07; tramonta alle 19,58. **LA LUNA** sorge alle 13,24; tramonta alle 23,19.

ANNIVERSARI DEL 7. — Cadetta dei francesi da Torino (1706).

L'OROSCOPO DEL 7. — Saturno che è il pianeta della raffinatezza, della castità e della temperanza, formerà una splendida configurazione col Sole, e ciò, mentre favorirà i castadini e i loro interessi, facilita le persone anziane, industriose, pratiali, e perseveranti, e tutti i puri che cercheranno di assumere nuove e più importanti responsabilità. Nel pomeriggio anche le attività femminili e la vita intima e sentimentale verrà agevolata da Venere, ma durante il mattino dovranno esser circospetti perchè Urano tenderà ad esporci ad avvenimenti ed accidenti.

MARIO REGATO

I SANTI DEL 7. — Patrocinio della B. V. Maria, S. Grato vescovo.

FUNZIONI DEL 7. — Consolata: secondo giorno delle Sr. Quarantore: 7,30 Messa dell'Esposizione; 16,30 discorso di don Platone, benedizione — S. Carlo e S. Felicrino Lasiodere le messe dell'Addolorata. — S. Lorenzo: 8 e 18,30 novena dell'Addolorata. — S. Secondo: 7 e 17,30 novena dell'Addolorata.

FIERE DEL 7. — Vidio, Pisella, Nisa Mosf. (giorni 30, Vestina, Acola, Candia, Can., Bosseliasco, Bra (giorni 3), Briga Marittima (giorni 3), Crevacuore, Malaggia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dalle 6 ruote: 1. estr. 2 da 31 sett.; 2. estr. 69 da 43; 3. estr. 44 da 43; 4. estr. 56 da 64; 5. estr. 42 da 84. Numeri più in ritardo per le 6 ruote: 88 da 10 e 68 da 8.

Attività bocciofila

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Torino e organizzato dal Dopolavoro Rionale Filippo Corridoni, domenica 8 settembre, alle ore 7,30, avranno luogo le gare per il trofeo «Comm. Mario Cattaneo» e per la coppa «Dopolavoro Corridoni». Dette gare sono aperte a tutti i bocciofili (la regola col tesseramento annuale. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 di sabato 7 settembre presso il Dopolavoro Rionale Corridoni (via Teglio 6) e presso il Bocciodromo Provinciale (via Frejus).

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 8 settembre p. v.:

Dop. Az. Fiat (Colle del Lisio - Monte Cesenari); Dop. Escurs. Cirenne Montagna (Punta Gran Tournalin - Valsavaranche); Dop. Az. Remmert (Valle di S. Merisio Can. - Torino); Dop. Comunale di San Gillio (Forno Alpi Graie); Dop. Az. Italgas (Colle del Lisio); Dop. Az. Rabotti (Bergone); Dop. Pro Arte e Cultura (Alagna); Dop. Az. Tranvie Municipali (Bardonecchia); Dop. Un. Escurs. Torino (Punta del Villano); Dop. Az. Bona di Carignano (Trana); Dop. Az. Lancia (Almese); Dop. Az. Sip (Pinerolo); Dop. Ferroviario Torino (Monviso); Dop. Rion. Santuario (Ormea-no); Dop. Tabor (Barra Sella).

PASSATEMPI

QUADRATO MAGICO

AA BEE EEE GG H HH OOOO RR TT

1) Un cannone
2) Un boato
3) La battaglia

NB. - La lettura si fa nei due sensi: orizzontale e verticale.

SCACCO INIZIALE SUCCESSIVO

1) Una donna pura, slatta
2) Necessaria per la vita
3) Quand'è mala, turpe, abbietta
4) E' uno Stato che si addita
5) Fu in antico dio solare
— E grandezza sta a indicare

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Compositismo:
A) Aida - Nodi - Zi; B) Fatti - NN - Tr - E. E.; C) Invidia - Mio - O; D) P.N.F.; - Rita - Dato; E) Napoli - Zara - I; F) Eh! - Boumi - E.D - S; G) Adda - Pazzi - E. N.

Tipi Sceltori. Hanno fama di valorosi, animati da spirito di indipendenza e da amore di patria.

Criptografia:
Il basso nella stanza
Riposa nella stanza
Frin

RADIO E TEATRI

ITALIA

Superate in parte le difficoltà tecniche nacque le quali erano stabilite per le ore 22 il termine delle trasmissioni radio, tale termine viene da oggi fissato alle ore 23, intendendosi alle 23,45 la trasmissione dell'ultimo giornale Radio.

Venerdì 6 Settembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,3 - 246,5 - 263,2 - 280,8 - 491,8): Ore 19,30: Programma di musica sinfonica — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache lassiste.

Sabato metri 246,5 - 420,8 - 491,8 (I GRUPPO): Ore 20,30: «I sedicimi», commedia in 3 atti di Mario Corsi e Nino Salvini. Recitano: Wanda Tettoni, C. Rocca, N. Pepe, I. Cervasio, A. Bassanelli, E. Tonioli, M. Rita, V. Tomassini, M. Buscni, Renata Salvagno. (Commedia pensosa e ammonitrice, pur nella sua esteriore apparenza fra ironista e satirica entro i viluppi di un ben congegnato modo grottesco. La vicenda è in sostanza questa: di un nuovo giunto per fatalità di cose alla disperazione e comunale in procinto di compiere azioni irreparabili. E' in sè e per sè crede il ragionare a fil di logica; ma quando una provvidenziale voce estranea gli dà la sensazione che la socitazione d'animo in cui si dibatte lo fa sragionare, dandogli però la sensazione d'essere, nei suoi atti, ragionevolissimo, riavvisa. La medaglia si rovescia: ciò la salvezza non via affatto nel morire, anzi è precisamente nel vivere e saper vivere». — Nell'intervallo: Voci del mondo — 22,45: Giorn. Radio.

Sabato metri 230,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: Musiche popolaresche dirette dal m° Saverio Seracini — 21,10: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° Egidio Storaci — 21,50: Dopolavoro Ozrlo «Teodolo Mabellini» di Pistoia diretto dal m° Giorgio Nesi — 22,45: Giorn. Radio.

Sabato 7 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,3 - 246,5 - 263,2 - 280,8 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15: Giorn. Radio — 19,30: Radio Scolastica: Trasmissioni per le Scuole Rurali: Radiogiornale Balilla — 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigioverde.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO): Onde: metri 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12: Concerto del violinista Vittorio Emanuele — 12,30: Orchestrina diretta dal m° Carlo Zeme — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestrina. — 14: Giorn. Radio — 14,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° Egidio Storaci — 14,45-15: Giorn. Radio.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,3): Ore 12: Musica varia — 12,30: Trio Chesi Zanardelli Canessa: 1. Verdi: Serenata e Ospri; 2. Kaumann: Rapsodia romana; 3. Mareaglia: Passo del cigno; 4. Beethoven: Danza scozzese; 5. Marlotti: Male di gitana; 6. a) Bach, Bourrée, b) J. B. Cramer; Valzer. — Trasmissione richiesta agli italiani all'Estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Concerto sinfonico diretto dal m° Giuseppe Morelli. - Negli intervalli (13,30): Risultato della situazione politica — (14): G. Radio — (14,45): Comunicazioni ai concerati italiani — 14,50: Musica varia — 14,45: Giorn. Radio — 15-16: Trasmissione da Sirus: Concerto degli iscritti all'Accademia Chigiana.

PROGRAMMA POMERIDIANO (Onde: metri 221,1 - 230,3 - 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 16,30: ◆ Trasmissione dalla Colonia «F. Barone» di Cesenatico — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dell'Interno - Estrazioni del R. Lotto.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Venerdì 6: Ore 17: Notiziario — 18,30-19: Radiocronaca e attualità — 19-19,45: Notizie dall'Italia — 19,45-20: La nostra aviazione da guerra (conversazione) — 20: Notiziario — 20,50-21: Situazione politica — 21-21,15: Notiziario militare — 22-24: Notiziario.

Sabato 7: Ore 7 - 12,30 - 14: Notiziario.

RADIOCRONACHE. — «Isabeau» di Mascagni, diretta dall'Autore, sarà in trasmissione per domenica prossima e mercoledì 11 ed 1 progr. — «I mariti» di Verusio, un atto di Lucio D'Ambra, sarà in onda sul II progr. venerdì 13 corr.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *La Traviata*

Questa sera prima rappresentazione della *Traviata* con protagonista Lina Pagliughi e con la partecipazione del tenore Brandisio Vannucci e del baritono Emilio Ferrari. Domani sera seconda e ultima del *Rigoletto* col baritono Mario Basiola. E' intanto annunciata per domenica, in rappresentazione diurna, la seconda e ultima della *Traviata*, mentre domenica sera si avrà la prima del *Barbiere di Siviglia* con Mario Basiola, Lina Pagliughi e Nino Ederle. Dirigerà sempre il maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti continua nel salone da *La Stampa*.

Si ricorda che gli spettacoli, i quali s'iniziano alle 20,45 precise, terminano in tempo per le ultime corse tranviarie.

ROSSINI

"La danza delle libellule"

Con notevole concorso di pubblico iniziò ieri sera al Rossini l'annunciata serie di rappresentazioni a prezzi popolari la Compagnia di operetta «A.B.C.» diretta da Giuseppe Campanini. L'esordio avvenne con la divertente *Cin-Ci-La*, di Ranzato e Lombardo, e gli spettatori tributarono a tutti i bravi interpreti calorose approvazioni. Questa sera la Compagnia rappresenta un'altra nota e bella operetta: *La danza delle libellule* di Franz Lehar. Lo spettacolo che, com'è noto, incomincia alle 20,45 precise, termina in tempo utile per le ultime corse tranviarie.

Figurine della strada

Conclusione di un invito

La signora è sola in casa; il marito ha dovuto partire all'improvviso. La notte è fonda, la casa è vuota, la malinconia è immensa. No, no, la signora non può restare in quella solitudine nera, con tutta quella melanconia nel cuore. Licenzia la servetta: «Puoi andare a far visita a una qualche tua amica» e per rincasare non c'è fretta. Fai pure a tuo agio...». Poi, con una telefonata invita un caro e buono e fedele amico ad accorrere, a porgerle la carità d'un po' di gioia. Di farà così: la signora lascierà la porta dell'alloggio accostata. Non sarà necessario far trillare il campanello, nè suonare con le nocche. Rumori inutili che, in queste notti di silenzio e oscurità, destano echi inattesi, germinano sospetti, eccitano allarmi.

Cavaliere perfetto

L'amico è un cavaliere perfetto. Mai direbbe di no alla sua dama gentile; s'accinge, quindi ad accorrere subito, e ad accorrere di buio.

Ma questo il guaio: il buio, il maledetto buio pesto di questa sera lunare, e che il languido chiarore di Giove e di Saturno non riesce tuttavia a squarciare. Il buon amico picchia qualche zuccata per la strada, ma arriva in un baleno alla meta: l'abitazione della dama.

L'edificio è immerso nel silenzio più lugubre. L'invitato pensa curiosamente ai [illegible] famosi dei delitti e degli amori immemori volte descritte nei romanzi d'un tempo; un pensiero, chiaro perchè, insistente e distraente. Sicchè, salito cautamente le scale prive anche della consueta fioca luce turchina in omaggio ai più assoluto conformismo alle norme dell'autorità; contatti mentalmente i gradini e i pianerottoli, giunto al pianerottolo buono, con un [illegible] non sa se più di sollievo o di impazienza, distratto sempre da quel pensiero cui si accennava, non s'orienta più. E' somme disdetta, nella fretta ha pur dimenticata la lampadina tascabile.

Non c'è che fare: tentare, a tentoni, tutte le porte, fino a trovare quella che cede.

Qual fortuna! la porta arrendevole è la prima tentata. L'ospite la apre garbatamente e si inoltra con un luminoso sorriso sulle labbra (si potesse vederlo, almeno!) incontro alla dama che deve esser qui, ad attenderlo, con il cuore proteso e le braccia spalancate — un sorriso che vuol dire: accomi qui, sono stato bravo, neh? — quando, corbezzoli, il sorriso gli si aggrinscia nell'udire una voce di basso profondo mollare una grossa imprecazione all'indirizzo di chissà chi.

«Piuttosto il sacrificio...»

«Vedi... mi sono sbagliato...». Oh; e ora bisogna tornar indietro, ripassare il pianerottolo, rifilare un'altra porta... Una parola!

Intanto una zuccata chiude questa prima porta che, ora più che mai, avrebbe dovuto restar aperta. Chiudendosi, la porta urtata violentemente, sbatte; il rumore richiama l'uomo dalla voce di basso, un omone grande e grosso così, che prima di ragionare, usa picchiare. E le spalle dell'indesiderato visitatore provano che valga quel picchiare.

Al momento dal ragionare, l'intruso dichiara: «Inutile chiedermi chi io sia, e che sia venuto a fare qui. Non lo rivelerò mai. Piuttosto il sacrificio estremo, piuttosto la galera; chiamatemi ladro, denunciatemi, fate venire le guardie, io son pronto...».

Ma che pronto e non pronto! L'uomo dalla voce di basso, che pare abbia ben altro pel capo, riapre quella benedetta porta, e giù, con un calcione da mulo, spara nel buio pauroso delle scale il malcapitato che piomba in strada malconcio assai, ma con il segreto intatto in fondo al cuore.

Investito dal tram in piazza Emanuele Filiberto

All'Astanteria Martini, nel pomeriggio di ieri veniva medicato per lesioni varie giudicate guaribili in 6 giorni il contadino Paolo Viora fu Battista, di 37 anni, abitante nel comune di Pavarolo. Egli, attraversando in bicicletta piazza Emanuele Filiberto, veniva investito da una vettura tranviaria della 16ª linea.

Diverbio e pugilato

Stamane, alle 9,30, veniva medicato all'Ospedale delle Molinette il trentaquattrenne Giovanni Bertino di Battista, residente a Venaria Reale, al quale i sanitari riscontrarono contusioni varie giudicandolo guaribile in 8 giorni. Il Bertino, venuto a diverbio con un compagno di lavoro in uno stabilimento cittadino, veniva colpito con pugni.

Seguendo la Cronaca

INVITO

Chi non ha ancora visitato la Grande Liquidazione dei Magazzini Alizia via Monte di Pietà angolo via Vittorio (dovuta a scioglimento di società e sgombro locali) lo faccia senza ulteriore ritardo, per non doversi poi pentire di non averne approfittato in tempo.

Un grande assortimento in generi diversi (Casalinghi, Ceramiche, Cancelleria, Tessuti per Uomo e per Signora, Tappeti, Confezioni, Maglierie, ecc., ecc.) viene venduto a prezzi di puro inventario per urgente realizzo.

Favorevole occasione per acquistare anche ciò che potrebbe essere utile [illegible] in seguito.

da BIANCHI

via XX Settembre a via Vittorio

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa, dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».

IL FURTO DI UN MILIONE

L'autore dell'impresa conosceva bene le abitudini del derubato

I gioielli, i titoli al portatore, i contanti, custoditi in casa in cassetti - L'uscio dell'alloggio chiuso con una sola mandata

Abbiamo dato notizia nelle nostre edizioni di stamane dell'ingente furto di un milione fra gioielli, titoli al portatore e denaro in contanti, compiuto in danno dell'avvocato Ettore Rossi Brucra fu Carlo, abitante in corso Vittorio Emanuele 24. Si conoscono ora alcuni altri particolari.

L'avvocato che è proprietario dello stabile e che è padrona di casa pure in via Bogino e in via Madama Cristina, abita da solo al secondo piano dello stabile di corso Vittorio Emanuele 24. Egli ha ottantacinque anni e da otto è vedovo. Di abitudini metodiche, nella casa tutti conoscono i suoi «orari». Alle 12,30 esce e si reca a pranzo in un locale di via Po, verso le 13 ritorna. Nel suo vasto alloggio si reca due volte al giorno, al mattino e nel tardo pomeriggio, una donna a ora, una vecchietta di settant'anni, che da lunghissimo tempo è al servizio dell'avvocato. Questi,

Anniversari eroici

La battaglia liberatrice

(7 settembre 1706)

Da tre buoni mesi Torino resiste eroicamente all'assedio fatto dai francesi del La Feuillade; lasciata a se stessa, la sua sorte sarebbe fatalmente segnata e con essa quella dell'intero Ducato di Savoia se un aiuto esterno della maggiore importanza non si annunciasse imminente. Per liberare Torino dalla stretta il principe Eugenio muove il 15 agosto dal Modenese con un ben inquadrato esercito di 34 mila uomini dopo aver lasciato distaccamenti nel Mantovano e nel Veronese per tenere a bada i franco-ispani del duca d'Orléans. Questa marcia a tappe forzate, che porta gli imperiali per la destra del Po il 19 a Stradella, il 23 a Voghera e, passando a sud di Alessandria, il 31 a Villastellone ed il 2 settembre tra Chieri ed Asti, è una delle più belle operazioni del genere, che la storia ricordi. A rafforzare il La Feuillade ma in ritardo, giunge per la sinistra del Po il duca d'Orléans. Il 29 agosto a Carmagnola s'incontrano Eugenio e Vittorio Amedeo II e concertano il piano d'azione.

Esaminata la situazione nelle sue varie possibilità, i principi decidono di compiere un'arditissima manovra: sfilare con una marcia di fianco destro le linee francesi e portarsi tra Dora e Stura per attaccarlo da nord; se il nemico il attaccherà durante il movimento, tanto meglio. Ma i francesi non attaccano. Perchè? Perchè nel comando francese v'è divergenza d'opinioni. Gli uni sono per l'offensiva e gli altri per attendere l'attacco del nemico sebbene non esista una linea di controvallazione sostituita in tutta fretta da piccole ridotte. A comporre il dissidio interviene il maresciallo Marsin, inviato da Luigi XIV con la missione di far prevalere il proprio parere nel caso, come l'attuale, di divergenze di opinioni. E Marsin è per la difensiva.

Lasciato un piccolo distaccamento di copertura a Chieri, l'esercito austro-piemontese è il 4 settembre a Beinasco, il 5 taglia la strada di Francia catturando un convoglio nemico, il 6 passa la Dora a Pianezza e si distende fra Dora e Stura fronte a sud. Le forze alleate comprendono 28 mila uomini a piedi e 6 mila a cavallo, a cui bisogna aggiungere il concorso, che potrà portare la guarnigione di Torino e che di fatto riuscirà prezioso. I francesi dispongono di 34 mila uomini a piedi e 13 mila a cavallo.

In un giorno imprecisato prima della battaglia i due principi si recano sul colle di Superga, da cui si ha una magnifica vista sul terreno scelto per l'attacco. Le modalità di questo sono stabilite e comunicate ai comandanti in sottordine. Il terreno della lotta è oggi tutto ricoperto di abitazioni e per rendersi conto dello svolgersi dell'azione è duopo riportarsi ad una carta compilata ai più tardi negli anni precedenti la guerra mondiale. Invece, sul colle di Superga esiste ancora oggi una piccola cappelletta dedicata alla Vergine. Su di essa volge lo sguardo il Duca e fa voto di erigere su quel colle a vittoria conseguita il più bel tempio di tutto il suo ducato.

Deciso l'atteggiamento difensivo mantenendo l'assedio alla città, che si stima non poter resistere più di tre giorni, le forze francesi sono divise in tre masse: 22 battaglioni, a 54 squadroni con 32 cannoni da campagna tra Stura e Dora; 40 battaglioni, 30 squadroni di dragoni e 12 di cavalleria tra Dora e Po; 35 battaglioni sulla destra del Po. La ricordata linea di piccole ridotte ha come caposaldo di resistenza il castello di Lucento a copertura dell'unico ponte esistente sulla Dora ed è qui che in base ai dispositivi di entrambe le parti si eserciterà lo sforzo maggiore.

Il comando austro-piemontese ha formato per l'attacco otto colonne, rinforzando la sinistra con un corpo di granatieri e artiglieria perchè da questa parte s'intende esercitare lo sforzo principale. Oggi diremmo avvolgimento di ala.

Giunte le teste di colonna a tiro di cannone dal nemico, si spiegano su quattro linee, due di fanteria e due di cavalleria, sempre con la sinistra rinforzata dai granatieri ed artiglieri. L'attacco s'inizia alle ore undici e ben presto, dopo una vigorosa resistenza, la destra francese ripiega premuta dalla fanteria e minacciata sul fianco dalla cavalleria fattasi innanzi; il centro e la sinistra resistono invece tra Lucento e Madonna di Campagna. A sostegno il La Feuillade invia su Lucento 30 squadroni di dragoni e la cavalleria, ma questa forse sono arrestate dal fuoco di un reggimento di fanteria della riserva fatto intervenire da Eugenio. Continuando la pressione e l'avvolgimento, i francesi sono costretti ad abbandonare Lucento, a passare la Dora ed a far saltare il ponte. A questo punto interviene alle spalle dei francesi il presidio di Torino forte di 12 battaglioni, che il maresciallo Daun ha raccolto. Per contro rimane inattivo, anche dopo l'ordine d'intervenire datogli dal Duca d'Orléans, l'Albergotti, comandante del distaccamento sulla destra del Po, perchè il La Feuillade gli dà l'ordine contrario determinato probabilmente dalla minaccia degli austro-piemontesi di Chieri.

L'azione combinata di fronte, di fianco e da tergo determinano la disordinata fuga dei francesi che si dirigono verso Pinerolo abbandonando sul terreno tutto il loro materiale. Sono le quindici e trenta. Le perdite loro furono calcolate in 2000 morti, 1200 feriti, 5000 prigionieri tra cui 5 generali; il maresciallo Marsin morto ed il duca di Orléans due volte ferito. Gli austro-piemontesi ebbero 1000 morti, 3200 feriti. I resti del baldanzoso esercito francese ripareranno poi in Francia pel Monginevro.

In poco più di quattro ore di battaglia un esercito era sgominato ed annientato, la città assediata liberata e prima del tramonto, fra due ali di popolo delirante, i due principi potevano per la Porta Palazzo entrare in città e recarsi alla cattedrale di San Giovanni dove l'arcivescovo Vibò intonava il solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Erano quelli ancora i tempi, nei quali con una sola battaglia in campo aperto, per genio di comandanti e valore di gregari, si decidevano i destini dei popoli. La battaglia di Torino, della quale non si può dimenticare l'eroico assedio precedente, ebbe invero risultati grandiosi. A parte l'accresciuto prestigio dei due principi di Casa Savoia e dei loro eserciti, finisce di colpo il predominio spagnolo e francese in Italia, il Piemonte s'ingrandisce del Monferrato, della Lomellina, dell'Alessandrino e della Valsesia, senza contare che Casa Savoia può riavere tutte le fortezze prese in ostaggio da Luigi XIV.

Poco più tardi, prima con la Sicilia e poi con la Sardegna, la corona ducale dei Savoia si muta nella corona regia. Nel nostro commosso ricordo della sfolgorante vittoria del 1706 è implicita la certezza di altrettanto decisiva vittoria nella guerra che combattiamo.

Gen. Giovanni Marjetti

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Per le automobiliste

Ghiacchetta e cottana di resistentissima stoffa di seta, confezionate per guidatrice d'auto.

IL VIADOTTO DI EVIRES

Lo scoppio dovuto a un attentato?

Berlino, venerdì sera.

Il *D. N. B.* riceve da Ginevra e pubblica:

«Si ha sempre più ragione di credere che l'esplosione del viadotto fra Evires e St. Laurent, sia dovuta ad un attentato. Gli abitanti della regione di frontiera sono del parere che il viadotto è stato fatto saltare da agenti britannici. La ferrovia in questione è la sola che unisce Ginevra con Annecy e Annemasse e che permette il trasporto delle merci fra la Svizzera e la Francia, in particolar modo dai porti mediterranei francesi. La distruzione di questo viadotto, la cui lunghezza era di circa cento metri, ha reso inutilizzabile questa via di comunicazione per dei mesi e in questi ultimi tempi il traffico era molto intenso: si sono contati circa duecento vagoni al giorno.

«La notizia dell'esplosione ha fatto impressione anche negli ambienti ufficiali di Berna. Si considera che questo attentato rappresenta un grave colpo al rifornimento della Svizzera. Si progetta di mettere in servizio fra Ginevra e Annecy un gran numero di automezzi, per sostituire, in una certa misura, il traffico per strada ferrata non interrotto».

500 giudei che nessuno vuole

Il diritto di sbarco nel Messico

Messico, venerdì sera.

Una cannoniera messicana ha scortato la nave portoghese Quanza, ancorata nel porto di Vera Cruz i cui ufficiali hanno tentato di imporre colla forza lo sbarco di cinquecento giudei che si trovavano a bordo e che intendevano rifugiarsi nel Messico, pur non avendo i loro documenti in ordine. (*D. N. B.*).

Discorsi e propaganda

I significativi silenzi

di Churchill e di Halifax sulle sconfitte nel Mediterraneo

S. Sebastiano, venerdì sera.

Si ha qui l'impressione che tutto il baccano fatto l'altro ieri a Londra per l'anniversario di guerra abbia servito (per ordine di Duff Cooper naturalmente) da pedana di lancio al grande discorso che Churchill ha poi pronunciato ieri.

Discorso che ha deluso anche coloro che in tema di smargiassate si preparavano a salutare un nuovo successo di colui che tiene tutti i primati.

Parole e parole...

Infatti Winston Churchill ha parlato in sordina: Aspra la voce. Gonfie le gote. Strabuzzanti gli occhi. Dure le confessioni. Centinaia di apparecchi abbattuti; la speranza nei domani (la consueta speranza democratica in un avvenire a base di parole), il preannuncio di una legge che si spera possa meglio salvaguardare le popolazioni dell'isola che sta al di là della Manica, dalle incursioni aeree nemiche, e l'ammonimento a non credere che la Germania abbia rimesso l'idea dell'invasione.

In sostanza la nostra aviazione è formidabile — egli ha detto — ma è necessario moltiplicare i rifugi; noi vinceremo, ma aspettiamoci da un momento all'altro i nemici in casa; l'Inghilterra è grande, ma la Germania è più grande di noi; nel Mediterraneo orientale mandiamo navi e genti per la difesa e quello facciamo, non perchè l'Italia sia più grande di noi, ma perchè l'Inghilterra è grande e perchè quando domani dovrà mettere le gambe in spalla, siamo in molti a fuggire. Perchè l'Inghilterra deve sempre grande sempre, anche quando scappa. Così, solamente una fuga quando è fatta di molti, potrà apparire la vittoria di uno! di Churchill!

Ciò premesso si osserva (sempre in questi ambienti che danno alle notizie che giungono da Londra la più obiettiva interpretazione), che più convincenti che i discorsi celebrativi dei molti ministri del Gabinetto Winston e del discorso di Winston medesimo, sono le parole pronunciate da Hitler, specialmente per quanto riguarda le non improbabili rappresaglie che l'aviazione del Reich è certamente nella possibilità di compiere quando vuole, per rispondere degnamente ai bombardamenti delle città e dei borghi rurali compiuti dagli eroi della R. A. F.

Nervi tesi

E' una minaccia, sospesa nell'aria, già troppo satura di elementi nemiche. I nervi delle popolazioni britanniche in continua tensione, sotto il crescendo delle incursioni tedesche sulla Gran Bretagna, sono ovattati dalla prosa dei giornali inglesi, i quali — d'ordine di Duff Cooper — cercano di far passare il chiaro monito del Führer come una esplosione di ira per l'avvenuta cessione dei cacciatorpediniere americani alla Gran Bretagna. Il tema della cessione dei cacciatorpediniere è trattato ampiamente da tutti i giornali con un entusiasmo troppo vivo per essere schietto, e il fatto pure e semplice del baratto di basi navali ed aeree contro cacciatorpediniere già vecchi è considerato come un principio di intervento degli Stati Uniti nel conflitto, così tradendosi una nuova vivissima speranza e un diversivo per le vive apprensioni che angustiano il popolo britannico dalla City ai più lontani borghi del nord.

A dispetto delle dichiarazioni di Eden e degli altri ministri inglesi sull'efficienza dell'esercito britannico si apprende ora che soltanto in questi giorni si sta pensando in Inghilterra a istituire corsi di allievi ufficiali per studenti universitari per dare incremento agli scarsi quadri degli ufficiali inglesi. Naturalmente i corsi universitari che debbono ancora essere istituiti e che non si sa ancora se verranno istituiti, non potranno evidentemente fornire se non ufficiali subalterni: senza ricchezza di grado deficienza nei quadri degli ufficiali superiori e di stato maggiore, di cui l'Inghilterra risente in modo particolare.

Ma Churchill ha parlato.

Anche Halifax ha parlato. E, mentre Churchill — che ha minore cultura classica — si è limitato a denunciare il numero degli apparecchi perduti (i quali, egli ha detto, potrebbero essere anche il doppio o il triplo), Halifax, che parlava al lord e deve essere persona più colta, si è ricordato di una *Delenda Carthago* (ma dove non rubano gli inglesi? Perfino a Roma!). Per argutamente osservare che *delenda*, deve essere la Germania. Ma non ha pensato Halifax che colui che ostinatamente ripeteva il mistico *delenda* parlava, in Roma, innanzi ad una assemblea di re: i senatori — Halifax parlava invece innanzi ad un convegno di occultatori di sterline.

Colpi duri

Non è la stessa cosa, anche per i redattori dei testi di storia ad uso delle istitutrici inglesi che, sino a quando non scoccò l'ora della liberazione, se ne andavano per il mondo ad infierire di lingua e di costumi antieuropei.

Nè Churchill nè Halifax hanno poco parlato delle vicende della invitta ed invincibile marina inglese. Nè Churchill nè Halifax hanno detto che le operazioni aeronavali del due e tre e quattro settembre, ufficialmente dalla potenza dell'Asse, danno la sensazione che il mese di settembre sarà per l'Inghilterra più duro ancora del mese di agosto.

Il silenzio assoluto del Governo britannico su tali operazioni indica che Londra non ha il coraggio di annunciare al paese le perdite che colpiscono senza interruzione la sua marina mercantile e la sua flotta.

Il bilancio dei due, tre e quattro settembre, cioè di sole tre giornate, dà infatti il seguente eloquente quadro:

1) Cinque cacciatorpediniere affondati.

2) 80 mila tonnellate di naviglio affondate.

3) Altre 50 mila tonnellate di naviglio danneggiate.

4) Un incrociatore, una nave portaerei, una nave da battaglia e un cacciatorpediniere colpiti da bombe di grosso calibro nel Mediterraneo.

5) Altre cinque unità da guerra inglesi colpite e danneggiate da bombe da aerei e da silurì nel Mediterraneo.

Il bombardamento aereo ha investito tutti i grandi porti e tutte le basi navali dell'Inghilterra dalla linea Liverpool-Hull fino alla Manica.

I porti di Liverpool e Bristol sono stati violentemente bombardati per la ventesima volta. Tanto l'uno che l'altro hanno ricevuto finora più di mezzo milione di chilogrammi di esplosivo.

L'aviazione germanica ha bombardato anche Swansea, porto industriale di grande traffico sul canale di Bristol e uno dei più importanti centri metallurgici del mondo.

I moli di Swansea sono lunghi sei chilometri. Il King Dock ha la più grande darsena dell'Europa. Sul litorale della Manica l'aviazione ha bombardato le basi militari di Weymouth e di Poole le quali fanno parte del grande sistema navale Portsmouth-Portland, che da 25 giorni è sistematicamente martellato quasi ogni giorno e si calcola abbia ricevuto finora due milioni di chilogrammi di esplosivo.

Sono stati egualmente bombardati i cantieri navali di Chatam, i cantieri navali di Hull e la grande rada del canale di Yarmouth, che è uno dei rifugi abituali della flotta durante la tempeste del Mare del Nord.

Sull'estuario

Durante il giorno il bombardamento, in conformità alla nuova tattica seguita da circa una settimana, ha attaccato i bersagli più piccoli per i quali la visibilità del giorno è considerabile per essere alcuramente centrati.

Il bombardamento diurno ha attaccato gli aerodromi, alcuni grandi depositi di munizioni dell'esercito e della marina, diversi stabilimenti industriali, la famosa fabbrica di materiale di aviazione di Rochester, le grosse fabbriche di aeroplani di Weybridge, annesse alle quali funziona una delle principali scuole di aviazione dell'Inghilterra per la formazione di piloti; Weybridge, sull'estuario del Tamigi, dista da Londra una trentina di chilometri; di fronte a Weybridge una squadriglia aerea ha bombardato il campo di aviazione e gli impianti militari di Tilbury.

Nonostante l'ammassamento delle artiglierie antiaeree sulla due rive del Tamigi e l'impetuoso intervento della caccia, la quale ha l'ordine di impedire a qualunque costo il bombardamento della zona di Londra, l'estuario del Tamigi è regolarmente bombardato dall'aviazione germanica ormai da dieci giorni, ogni giorno ed ogni notte. Tutte le menzogne e le esagerazioni diramate dalla propaganda britannica sono smentite dalla regolarità con la quale l'arma aerea tedesca tiene l'estuario del Tamigi, grande ingresso di Londra, sotto il suo dominante martellamento quotidiano.

Verità queste, indelebilmente segnate sui libri della storia che la Europa vive di giorno in giorno. Nessuna organizzazione, per quanto alla Duff Cooper, può nasconderne la importanza; così come nessun accorgimento anglo-dialettico può impedire che la parola *defeato* sia e rimanga latina, e non mai inglese.

(*Stefani*).

SOVRANO A 19 ANNI

Re Carol abdica dal trono e il figlio Michele ritorna Re di Romania

La decisione nella notte e la partenza di Carol - I precisati dell'ex-Sovrano e del generale Antonescu nominato «Conducatore dello Stato» - La nuova politica estera romena nelle dispesizioni alla stampa

Bucarest, venerdì sera.

Re Carol II di Romania ha abdicato stanotte, alle ore 5, in favore del Gran Voivoda Michele, suo figlio, che fu già Re di Romania dal 1927 al 1930.

L'annuncio al Paese, dopo che una notizia di grande importanza era stata annunciata alle 8,30, è stato dato stamane, alle 9,15, con il seguente proclama di abdicazione di Carol, trasmesso dalla stazione radio di Bucarest:

«Romeni!

«Il mio amato Paese sta vivendo tempi di serie inquietudini e angustie.

«Dal giorno in cui assunsi il potere di responsabilità come Reggitore della mia Patria, io ho, senza sosta e col più grande amore, fatto tutto quanto era possibile e come la coscienza mi ordinava per il benessere della Romania.

«Oggi il Paese attraversa momenti di indescrivibile disgrazia ed è minacciato da gravi pericoli. Per il mio grande amore a questa terra dove sono nato e dove sono stato allevato, desidero allontanare questi pericoli, affidando il grave peso del comando a mio figlio che ho tanto caramente amato.

«Compiendo questo sacrificio per la salvezza della mia Patria, io prego ardentemente che il sacrificio stesso sia utile.

«Io presento il mio caro figlio al mio popolo e prego tutti i romeni di avere piena fiducia in lui e di circondarlo di profondo amore, in modo che egli possa trovare l'appoggio che gli è necessario per una così grave responsabilità che da oggi pesa sulle sue deboli spalle.

«Possa il mio Paese essere protetto dal Dio dei nostri padri, il quale può accordargli un più luminoso avvenire.

«Viva la Romania!

«Bucarest, 6 settembre 1940.

«Firmato: *Carol Rex*».

Un quarto d'ora dopo, alle ore 9,30, Re Michele ha prestato giuramento alla presenza del Capo dello Stato, generale Antonescu, del Patriarca di Romania, Nicodim, e del Presidente della Corte di Appello, Radulescu.

Il generale Antonescu, a sua volta, ha emanato al popolo il seguente proclama che è stato radiodiffuso e ripreso nelle edizioni straordinarie dei giornali:

«Romeni!

«E' con profondo dolore che io debbo rivolgervi questo appello perchè dimenticate ogni cosa e vi riunite attorno al nostro giovane ed amato Sovrano, rispettando la legge, mantenendo l'ordine e lavorando.

«Viva la Romania!

«Firmato: gen. I. Antonescu».

Così la Romania, mutando con l'assunzione di Antonescu al Governo il suo regime interno, ha mutato anche di Sovrano. Re Carol, secondo quanto si apprende, partirebbe, anzi, oggi stesso per la Svizzera.

Il Ministero della Guerra annuncia, frattanto, che, per ordine del Presidente del Consiglio, sono stati destituiti dalle loro funzioni il Capo del servizio segreto dello Stato Maggiore, Michele Moruzov, e il direttore della stesso Servizio, Michele Stefanescu. Moruzov, uomo di fiducia personale di Re Carol, era da anni responsabile della sicurezza personale del Sovrano. Egli aveva organizzato per il Re un servizio di informazioni distinto da quello generale dell'esercito e fu dietro suo suggerimento, come pure per iniziativa del Maresciallo di Corte Urdareanu, anche lui destituito, che il generale Antonescu, quattro settimane or sono, venne incaricato per avere attirato l'attenzione del Re, nel corso di una udienza, sulla attività sospetta ed equivoca del Moruzov, del quale aveva chiesta la destituzione.

Il «Conducatore dello Stato» (così Antonescu è stato chiamato in un comunicato ufficiale di stampa), ha, intanto, emanato nuove direttive per la stampa romena. Tali direttive sottolineano che la Romania si è associata di propria iniziativa alle tendenze politiche dell'Italia e della Germania e che, pertanto, è necessario utilizzare ogni occasione per consolidare i vincoli della Romania con queste due grandi Potenze, le quali garantiscono l'integrità del Paese e l'inviolabilità delle sue frontiere.

L'abdicazione di Re Carol conclude una pagina della storia romena imperniata quasi completamente sulla figura del Sovrano.

Non è una pagina troppo felice, poichè Carol — accorse dieci anni fa dall'esilio a riprendere, sotto gli auspici del fratello Principe Nicola e di Maniu, quella corona a cui aveva dovuto rinunciare, per le sue clamorose truverie sentimentali e coniugali, nel 1925 sotto la azione di Tonel Bratianu — non seppe mai seguire una politica coerente, ma restò a far da perdolo fra le tendenze ginevrine e demagogiche di Titulescu e gli ideali nazionalistici e autoritari della Guardia di Ferro. In questi suoi oscillamenti si addossò anche la responsabilità di repressioni spietate, alcune delle quali, come la soppressione di Codreanu, ebbero risonanza vastissima e lasciarono conseguenze profonde.

Mancò al Sovrano la determinazione di scegliere e applicare una direttiva continua e precisa di politica interna ed estera.

L'odierna sua decisione, presa in un momento in cui la Romania si trova ad una svolta storica, va considerata come benefica per il suo Paese.

Una coltellata che c'era ma che nessuno ha visto

Como, venerdì sera.

E' comparso davanti al nostro Tribunale il tintore Augusari Libero di Paolo, di Como. Egli era chiamato a rispondere del reato di lesioni aggravate nei confronti dello zio Fontana Giacomo.

La sera del 28 luglio scorso, in Como, il Fontana veniva a parole, nel cortile della propria abitazione, con il cognato Augusari Cesare e con la propria sorella, moglie di quest'ultimo. A complicar la faccenda, ecco sortir di casa il figlio dell'Augusari Cesare, Libero, il quale, affrontato il Fontana Giacomo, lo malmenava con pugni e calci, facendolo ruzzolare per terra.

Quando il Fontana si alzò da terra, si constatò che egli risultava colpito con un coltello alla mano destra. L'Augusari venne arrestato, ma egli negò sempre di aver ferito lo zio con un coltello e nessuno dei numerosi testi presenti alla scena, e neppure la parte lesa stessa, seppero dichiarare con precisione di aver scorto un coltello in mano al feritore. Si è giunti così al dibattimento, a seguito del quale, il Tribunale condannava l'Augusari a 5 mesi, ai danni e alle spese con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Storia di un muro e di venti contadine

Como, venerdì sera.

Una ventina di contadine di Laino Lario, percorrendo, come sempre, un sentiero montano che passa in territorio di proprietà di Sale Bernardino Riva, lo trovavano l'altro giorno ostruito da un muro che fino al giorno prima non esistava. Tale muro era stato fatto costruire in fretta e furia dal Riva per vietare il transito sulla sua proprietà, transito che aveva luogo da ottant'anni. Le donne, anzichè servirsi di una scalinata lunga una sessantina di metri, anch'essa fatta costruire dal Riva, ma che era giudicata pericolosa al transito specialmente durante la stagione invernale, hanno abbattuto il muro. Le venti donne sono state identificate; il Riva si è riservato di querelarle per danneggiamenti.

Due colpi di rivoltella

CUNEO. — Tale Michele Rino di Tommaso, d'anni 33, ceramista, residente a Mondovì, che da tempo era in un continuo preoccupante stato d'esaltazione, aggravato dai morsi d'una forte gelosia, mentre, in stato di avanzata ubriachezza, si trovava con la propria moglie seduto ad un tavolo d'una osteria, improvvisamente si alzava allontanandosi. Poco dopo ritornava e, senza proferire parola, estraeva di tasca una rivoltella, ne esplodeva due colpi contro la moglie, fortunatamente andati a vuoto. E' stato arrestato.

Le fasciste dell'Urbe offrono il gagliardetto al Fascio di Berbera

Roma, venerdì sera.

Una significante iniziativa è stata presa dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con l'autorizzazione del Direttorio del P. N. F. I Fasci femminili dell'Urbe offrono al nascente Fascio di Combattimento di Berbera il gagliardetto.

In tal modo nella prima Colonia nel primo territorio inglese che nella storia, a forza d'armi, sia stato strappato alla rapacità di Londra, sventolerà il vessillo della Rivoluzione che a Berbera porterà promessa e certezza di nuova civiltà. (Stefani).

In omaggio al Duce e all'Esercito

Aumenta l'elenco delle rinuncie ai risarcimenti di danni di guerra

Imperia, venerdì sera.

Più di una volta abbiamo avuto occasione di citare l'esempio di molti abitanti della nostra zona che hanno spontaneamente rinunciato al risarcimento dei danni di guerra, rivolgendo parole di devozione al Duce e di ammirazione per i nostri soldati. La Commissione per l'accertamento dei danni di guerra ha reso ora noto un altro elenco di questi generosi. Il totale delle rinuncie sale anzi a L. 85.333,50.

Nel rinunciare a quanto potevano avere, molti hanno scritto nobili lettere, di alcune delle quali riportiamo brevi brani. Emilio Marenco di Ventimiglia, ha rinunciato «in omaggio al Duce invitto ed invincibile»; Lorenzi Luigi di Geroldmo «in omaggio all'Esercito vittorioso che ha conquistato Mentone e ridarà Nizza all'Italia»; Lanza Antonio di Giobatta da San Remo «in omaggio ai nostri eroici combattenti fra i quali si trova anche mio figlio»; ed, infine, Bonzano Ida «in omaggio all'Esercito vittorioso».

Muore per una scarica di pallini da lepre

Brescia, venerdì sera.

Vittima di un tragico incidente è rimasto il diciannovenne Mario Leide di Pietro, abitante a Pumpiano. Dal fucile portato dal coetaneo Giocondo Tommasini, di Enzo, mentre questi lo deponeva a terra, partiva inavvertitamente un colpo e la scarica, a grossi pallini da lepre, raggiungeva il Leide alla gamba sinistra. Le ferite apparvero subito gravi tanto che si sviluppava, infatti, una rapida cancrena. Il Leide moriva all'ospedale di Orzinuovi.

LA PIÙ BELLA AVVENTURA DI VIAGGIO

Durante viaggi e gite, comperate un biglietto della LOTTERIA DI MERANO nella località dove vi recate. È un modo di rendere più vario l'assortimento delle serie della cartella in vostro possesso e quindi di aumentare le probabilità favorevoli. Se vincerete, che bella avventura di viaggio!

Lotteria ippica di Merano un biglietto L. 12

I Telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per alcuni Stati Esteri

La novella di "Stampa Sera,,

Gioco traditore

Anche in quella bufera di dolore e d'ira, in cui l'aveva gettata il tradimento di Marcello, poichè era fondamentalmente onesta, Irma continuava a ripetere al suo fedele amico Gian Marco: — Bada, però, che non si fa che per scherzo, solo per fare stizzire Marcello.

E Gian Marco, col suo fare indolente: — E' inteso, ma lo hai già detto fino alla sazietà.

Giocavano infatti un ben strano gioco: quando non c'era nessuno a vederli, erano sempre sempre erano stati, due compagni di chiacchiere e di puerili divertimenti, ma quando si trovavano in presenza di terzi, amici malvisti ed amiche pettegole, si comportavano da innamorati. Era la rivincita che Irma voleva prendersi sul volubile Marcello, che, dopo averla corteggiata assiduamente, era passato ad un altro amoretto. Gian Marco però aveva posto una clausola al patto: — Non sarà necessario che tu mi parli continuamente del tuo antico innamorato. Ci son tante cose al mondo di cui discorrere! — E si stizziva s'ella contravveniva all'accordo.

Diversamente era davvero un gioco divertente il loro, anche perchè erano belli entrambi, e giovanissimi: lui venti, ella sedici anni.

Passeggiavano al tramonto, braccio a braccio, lungo la via che costeggiava il fiume. L'acqua dava l'illusione d'essere la porta del mondo inafferrabile che rifletteva. Parlavano di cose serene, indifferenti, ma avevano cura di guardarsi negli occhi quando qualcuno passava loro accanto, e se sedevano sul parapetto del ponte, procuravano che l'acqua rispecchiasse le loro teste molto vicine. Tutto ciò però non era che il preludio di quella che avrebbe dovuto essere la grande rivincita d'Irma: in settembre, sul ballo pubblico, quand'ella avrebbe avuto la sua magnifica veste nuova, color fiordaliso... Allora, sì, che Marcello sarebbe stato umiliato! Poichè certamente, attirato dal colore di quella bellissima veste, come un insetto dalla corolla d'un fiore, le sarebbe venuto a ronzare attorno, per ottenere di ballare con lei, e lei invece non avrebbe ballato che con Gian Marco, non avrebbe passeggiato che in compagnia di Gian Marco, e, per quanto fredda, la sua vittoria l'avrebbe ripagata delle smacco subito. E per allenarsi a quella vittoria, la sera, dopo la passeggiata lungo il fiume, andava a sedere sul ciglio del prato, a fianco di Gian Marco, un po' distante dal gruppo dei loro antichi compagni. Finchè c'era nel cielo la festa del tramonto la ragazza sentiva il cuore leggero leggero. Le pareva che quel suo cuore fosse una coppa di puro cristallo, colma e paga di tutta quella bellezza, ma quando la mano malinconica della notte stendeva sull'ampio scenario della natura il suo sipario nero, Irma sentiva nel petto lo schianto della fragile coppa che s'infrangeva, ed aveva l'impressione d'un vuoto strano, doloroso.

— Gian Marco, parla...

— Per dirti che cosa? Che sei bella? Che sono innamorato di te?... Già, nessuno ci sente...

— E tu dillo perchè lo sento io... per farmi piacere, per farmi coraggio...

— Forse che ti farebbe veramente piacere, che ti farebbe veramente coraggio, sapere che sono innamorato di te?

E rideva, ma tuttavia la stringeva alle spalle, con un abbraccio protettore, e la riposava, come una cantilena scherzosa, per farla addormentare: — Tanto, sei bella, bimba mia... tanto ti amo, gioista cara...

Di notte, poi, tra le brume del sogno, ella risentiva nell'anima quelle parole: come una musica che saliasse dal profondo. E nell'incoscienza se ne beava.

Così giunse il giorno atteso, in cui ella potè indossare la sua veste color fiordaliso. Quando apparve innanzi a Gian Marco, egli rimase per un momento senza parola, poi disse con un tono di voce sordo e stanco: — E' questo il giorno in cui la tua bellezza darà il colpo mortale al fedifrago Marcello?

— Ma... così era stabilito... nevvero? — ella rispose avanzandosi, senza guardare il compagno in viso.

Uscirono nel sole. Dalla piazza giungeva un gaio frastuono. A passo lento, in silenzio, i due giovani si diressero a quella volta. Giunti allo sbocco della piazza, dove fervava una orgia di suoni e di colori, la ragazza si fermò come sbalordita e disse con voce timida e piana:

— Gian Marco, ci tieni molto, tu, ad andare in mezzo a tutto quel chiasso?

— Veramente... Irma... io non pensavo che al tuo piacere...

— Perchè... volevo dirti... quella cosa di Marcello, a ben pensarci non m'interessa più... non so come sia andata, ma così... se andassi, ad esempio, fino al Santuario... noi due soli, prendendo la via dei boschi... non ti pare che ci divertiremmo di più?

Si guardarono un momento negli occhi, attoniti... poi scoppiarono in una gioconda risata: la loro dichiarazione di amore.

Camillo Barra

Anno 74 — Venerdì 6 Settembre 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 212

STAMPA SERA

La marcia della Giovinezza

A « passo di strada », i battaglioni della G. I. L. compiono la splendida marcia dalla Liguria al Veneto.

M. A. S. ALL'ATTACCO

La fotografia mostra la scena della partenza dalla loro base di M.A.S. che hanno vittoriosamente attaccato una formazione navale inglese nel canale di Caso. I levrieri del mare appaiono lanciati nella loro vertiginosa corsa verso la mèta di battaglia e di gloria. (Telefoto a *Stampa Sera*)

La difesa antiaerea di Berlino

Un posto di osservazione e di ascolto della difesa antiaerea di Berlino contro le inutili incursioni inglesi.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Il Comunicato tedesco

I depositi di carburante dell'estuario del Tamigi in preda alle fiamme

Berlino, venerdì sera.

L'odierno bollettino del Comando Supremo dell'Esercito informa che le forze navali tedesche operanti nelle acque di oltremare hanno affondato 41 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Un sommergibile tedesco ha affondato diverse navi mercantili armate dal nemico, per 19.100 tonnellate complessive.

L'aviazione da bombardamento e da caccia germanica ha continuato gli attacchi su aerodromi nell'Inghilterra meridionale. I depositi di carburante dell'Estuario del Tamigi sono in fiamme.

Il nemico ha perduto ieri complessivamente 45 aeroplani, due dei quali abbattuti di notte dalla D.C.A. Sei palloni di sbarramento sarebbero stati distrutti. Sedici aerei tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

Film di guerriglia proiettati in Inghilterra per istruire le « formazioni di difesa »

Stoccolma, venerdì sera.

Da Londra si apprende che, secondo quanto comunica l'Agenzia *Reuter*, « in qualche parte in Gran Bretagna » le organizzazioni della difesa civile procedono attualmente ad esercitazioni di combattimento di strada con l'uso di esplosivi o con l'impiego di carri armati.

L'agenzia ufficiosa informa che esperti istruttori sarebbero stati messi a disposizione delle unità di difesa. Tra essi si trovano un [illegible] inglese che ha combattuto in Spagna, dei militari particolarmente abili nel lancio di ordigni esplosivi contro i carri armati, un ex-comandante dell'esercito indiano che ha combattuto alla frontiera nord occidentale dell'India ed infine un giornalista australiano che ha acquistato esperienza nell'arte della guerriglia durante un suo soggiorno nella Nuova Guinea. Le esercitazioni vengono riprese cinematograficamente affinchè anche altri membri delle organizzazioni della difesa civile possano trarne profitto.

(D. N. B.).

Rilievi bulgari sulla lotta di Roma contro l'Inghilterra

Sofia, venerdì sera.

In un articolo pubblicato dal giornale *Utro*, il professor Ghenoff tratta ampiamente della formidabile importanza dell'intervento dell'Italia in guerra.

L'articolo rileva come le comunicazioni fra la Metropoli e le sue Colonie ed i suoi Domini divengano sempre più difficili per l'Inghilterra a cui è impossibile ormai attraversare il Mediterraneo, in conseguenza dell'azione militare italiana.

L'articolo rileva pure che quello che fu una volta l'Impero più potente del mondo va ora progressivamente disgregandosi. Nel Mediterraneo il suo prestigio decade ogni giorno. Gibilterra, Suez e Malta hanno perduto quasi completamente la loro importanza. In Africa Orientale la Somalia britannica è già totalmente in mani italiane e la lotta iniziata da Roma contro l'Inghilterra continua con sempre maggiori successi.

(Stefani).

La Norvegia sta diventando il centro di lavorazione del ferro del Nord Europa

Stoccolma, venerdì sera.

La Norvegia, dove finora non esisteva, può dirsi, industria siderurgica, si avvia, sotto l'impulso tedesco, a divenire un grande centro della lavorazione del ferro del Nord-Europa, utilizzando sul posto, mediante officine con forza motrice che sarà fornita dalle inesauribili risorse idrauliche del Paese, gli ingenti giacimenti di minerale di ferro, esistenti in specie nelle regioni settentrionali.

Sempre più a fondo

Il più complesso attacco all'Inghilterra è stato portato stanotte

Londra in allarme quasi continuato da ieri sera a stamane - Numerose bombe incendiarie sulla regione della capitale - Altre 8 città britanniche attaccate

SAN SEBASTIANO, venerdì sera.

Si ha da Londra che una grossa formazione di bombardieri nemici ha sorvolato ieri sera a tarda ora il litorale orientale dell'Inghilterra dirigendosi verso l'interno. Si ritiene che si tratti della più grossa formazione che abbia compiuto incursioni su questa regione dall'inizio della guerra.

Verso le 23, un violentissimo fuoco di sbarramento divampava nella regione londinese, sulla quale erano cadute numerosissime bombe incendiarie. A tarda ora della notte aeroplani nemici erano segnalati anche su altre otto città inglesi.

Il segnale di cessato allarme è stato dato a Londra verso le 5 di stamane. L'allarme è stato il più lungo che si sia avuto nella regione londinese dall'inizio della guerra.

Il respiro è stato breve, perchè il primo allarme sulla regione londinese è stato dato a pochi minuti di distanza, vale a dire alle 5,15. Un secondo allarme è stato dato alle 7,49.

(Stefani)

Stamane gli aerei tedeschi hanno ripreso gli attacchi

BERLINO, venerdì sera.

Nella mattinata di oggi aerei tedeschi hanno nuovamente attaccato obiettivi militari sull'Inghilterra meridionale. Dopo combattimenti aerei che hanno avuto particolare successo, essi hanno potuto penetrare in territorio inglese raggiungendo gli obiettivi prestabiliti ed eseguendo così il loro compito.

(D. N. B.)

Liverpool semi-annientata dai continui bombardamenti

La popolazione abbandona la città

Dublino, venerdì sera.

Alcuni viaggiatori provenienti da Liverpool hanno fatto un racconto impressionante dei danni sofferti dalla città durante le due ultime settimane a causa degli attacchi aerei tedeschi.

Durante gli ultimi sei giorni, la città ha avuto 22 allarmi aerei, alcuni dei quali sono durati qualche ora, sospendendo tutto il traffico e la vita commerciale. I principali attacchi sono stati portati ai magazzini generali ed ai serbatoi di benzina, situati nella regione del porto, che hanno bruciato per parecchie ore. Tutta la regione del porto è stata sbarrata dalla polizia che impediva ai curiosi di osservare ciò che succedeva nei recinti portuali.

Le bombe hanno anche causato danni gravissimi al bacino del porto ed in particolare ai famosi docks di Birkenhead nei cui scali si sono diversi piroscafi seriamente danneggiati. L'attività commerciale del porto si è abbassata ad un minimo mai raggiunto e lo sbarco ed imbarco merci molto spesso si è effettuato all'esterno del porto, perchè l'attracco alle banchine era troppo pericoloso.

Da due settimane non sono più entrati nel porto delle navi battenti bandiera estera, ad eccezione di qualche piccola nave islandese, ma si vedono, per contro, delle navi danesi, olandesi e norvegesi, comandate, però, da ufficiali inglesi.

La popolazione è quasi tutta fuggita verso la campagna, dato che la vita in città è divenuta insopportabile per gli incessanti attacchi aerei dell'aviazione germanica.

(D.N.B.)

La « metropolitana » di Londra interrotta dalle bombe

New York, venerdì matt.

La stampa del mattino di New York porta dei dettagliati resoconti sugli attacchi aerei tedeschi della scorsa notte, resoconti che, nonostante la severa censura britannica, lasciano chiaramente comprendere la tremenda devastazione causata dal lancio delle bombe per opera delle squadriglie da bombardamento tedesche.

Si comunica che, dopo potenti esplosioni, il cielo sovrastante Londra era chiaramente illuminato dal bagliore degli incendi. Una importante via principale è completamente ducherellata e la conduttura del gas e dell'acqua sono distrutte. Il traffico stradale, anche nella ferrovia sotterranea, è completamente interrotto.

Quattro aerei tedeschi hanno incrociato per venti minuti su Londra, senza poter essere disturbati dai riflettori o dalla D. C. A.

Il Ministero dell'Aria ha ammesso che impianti industriali sul Tamigi sono stati gravemente danneggiati.

(D. N. B.).

Stazioni ferroviarie colpite e distrutte

S. Sebastiano, venerdì sera.

Si ha da Londra:

Il comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana, informa che, per la massima parte della scorsa notte, aeroplani nemici hanno compiuto numerosi attacchi contro la Gran Bretagna.

Bombe ad alto esplosivo e incendiarie sono state lanciate sulla regione londinese causando danni e vittime.

Bombe cadute su una stazione ferroviaria della periferia hanno causato l'interruzione del servizio.

In parecchie città del nord-ovest i bombardamenti hanno suscitato incendi e demolito edifici. In una di queste città la stazione ferroviaria è stata colpita e danneggiata. Si segnala anche un certo numero di vittime fra cui alcuni morti. (Stefani).

Londra senz'acqua e senza gas

Stoccolma, venerdì sera.

I giornali ricevuti da Londra che il Ministero dell'Aria britannico informa che, nel corso della seconda incursione aerea operata ieri dai tedeschi sulla regione londinese, è rimasta interrotta la fornitura dell'acqua e del gas nella capitale.

Fallita incursione su Berlino

Berlino, venerdì sera.

Poco dopo la mezzanotte è stato dato l'allarme aereo nella capitale del Reich.

Gli aerei nemici hanno invertito la rotta prima di raggiungere la zona urbana e, poco dopo, è stato dato il segnale di cessato pericolo.

(D. N. B.).

Perdite navali ammesse dagli inglesi

Stoccolma, venerdì sera.

Notizie da Londra informano che l'Ammiragliato britannico ha annunciato la perdita del cacciatorpediniere *Esk* e *Ivanhoe* in seguito a silurramento da parte del nemico.

Martoli di cattura contro gli ex-ministri francesi Cot e Guy La Chambre

Berna, venerdì sera.

Il Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Giustizia, a Vichy ha chiesto di spiccare mandato di cattura contro i due ex-Ministri dell'Aria Cot e Guy La Chambre.

(Radio Stefani)

Cinque piroscafi di un convoglio inglese silurati e affondati

New York, venerdì matt.

L'Associated Press informa che passeggeri del piroscafo britannico *Ordana* hanno riferito che cinque giorni dopo la partenza dalla loro nave da Liverpool, cinque vapori che facevano parte del loro convoglio erano stati silurati ed affondati.

(D. N. B.).

L'occupazione ungherese della Transilvania procede senza incidenti

Budapest, venerdì sera.

Il Capo di Stato Maggiore ha diramato alle ore 22 di ieri il seguente comunicato:

« Nel corso della giornata odierna, le truppe magiare hanno fatto ingresso nelle città di Szalmarnemeti, Maramarossziget, Nagyvarady e Erenhalyfalva e, partendo dalle frontiere del Trianon e dai confini della località di Nagylota, hanno raggiunto la linea generale di Ertrasa, Mezoterem, Krasznaszentkiraly, Mudarasz, Arapatak, Avasujvaros, Avasujfalu, Almashalom, Rozsalya e Ruszpolgara.

L'avanzata delle truppe prosegue ovunque secondo quanto previsto senza incidenti ».

(Stefani).

I Buoni del Tesoro hanno superato la pari

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria annuncia che i Buoni del Tesoro 5 per cento 1940 hanno superato la pari: 100,55 più interessi, con tendenza all'aumento.

Questo titolo fu emesso dal 15 al 29 febbraio u. s. al prezzo di L. 97,50 ed il risparmio privato italiano — con plebiscitaria adesione — ne sottoscrisse per circa 18 miliardi di lire (oltre i 12 miliardi sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti).

La Borsa ha dato ieri a migliaia e migliaia di risparmiatori italiani la giusta ricompensa alla loro totalitaria fiducia nella finanza fascista e alla loro incrollabile certezza nel grandioso avvenire della Patria.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA

Fiorucci Roberto di Teleta, tenente magg. compl., trasferito in s. p. e. per merito di guerra; Garagnoo Enrico di Eugenio, ten. id. id., trasf. id. id.; Paglia Arturo di Cesare, ten. id. id., trasf. id. id.; Arista Giovan Battista di Aristide, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Beltucci Maurizio di Ugo, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Bianchini Gino di Raffaele, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Chinosa Antonio di Filippo, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Innocenti Pietro di Ferdinando, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Matei Mario di Arcangelo, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Passera Francesco di Lorenzo, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Vannini Giuseppe di Vannino, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Pastore Vincenzo fu Raffaele, tenente cavalleria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

Ufficiali in servizio permanente. — Servizio tecnico automobilistico. — Tenente colonnello incaricato del grado superiore promosso colonnello: Di Paola Alfonso (fanteria).

Città che fioriscono

Roma, venerdì sera.

Il movimento demografico di Roma ha raggiunto nella giornata di ieri una delle massime punte. I nati vivi sono 174 con una eccedenza di 145 nascite. Il bollettino precedente, che si riferisce alla giornata del 4 settembre, recava 50 nati con un'eccedenza di 12 nascite.

Avventizio postale che sottraeva le raccomandate

Roma, venerdì sera.

L'ispettorato postale rilevava da qualche tempo che lettere raccomandate le quali non erano state passate ai portalettere venivano ritrovate il giorno successivo a quello del loro arrivo all'ufficio principale di Piazza dei Cinquecento fra la corrispondenza ordinaria che era levata dalle buche della città. Ciò costituiva segno di scarsa manomissione, perchè, giusta lo svolgimento del normale servizio, le raccomandate pervenute con i vari trasporti ferroviari all'ufficio principale vengono qui, dopo la prima ripartizione, inoltrate alla zona competente, dove si procede alla seconda ripartizione per quartiere e si affidano indi ai vari portalettere per la distribuzione ai destinatari. Si trattava, quindi di raccomandate che venivano sottratte durante il lavoro di ripartizione presso l'ufficio principale, perchè esse non portavano il bollo dell'ufficio di zona. Concretati i sospetti sull'agente ausiliario Olivo Trichas, lo stesso una mattina dello scorso aprile, all'uscita dall'ufficio, veniva pedinato dall'ispettore Vinci e da alcuni agenti; fermato e condotto all'ispettorato, gli furono trovate tre lettere raccomandate nascoste nella calza della gamba destra. Il Trichas non potè fare a meno di confessare il suo fallo per il quale veniva rinviato a giudizio. La causa è stata discussa dinnanzi alla sezione feriale del nostro tribunale (Presidente De Simone, Pubblico Ministero Granata, cancelliere Bonomi), il quale ha affermato la responsabilità del Trichas per il resto sottrattogli, condannandolo a due anni e due mesi di reclusione ed a lire mille di multa.

Torinese morto a Novara perchè sbalzato da un carro

Novara, venerdì sera.

Il torinese Luigi Falco stava guidando un mulo che trainava un carro, quando, in discesa, l'animale compiva un violento scarto, investendo e travolgendo il pover'uomo che riportava la triplice frattura alla regione cervicale. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, il Falco ha dovuto soccombere.

A FIANCO DELLA "VICENDA,,

Marangoni truffato da un compagno di cella

Finale in Tribunale

Roma, venerdì sera.

La « vicenda Marangoni », iniziatasi colla truffa di oltre 5 milioni di lire ai danni dell'industriale biellese Remo Rotoglio, e non ancora chiusa, ha avuto, davanti al nostro Tribunale, uno strascico e meglio una variante, conclusasi con la condanna di tale Antonio Lamanna a 3 anni di reclusione ed a 5000 lire di multa. Scenario: le carceri di « Regina Coeli »; attori: i detenuti Mario Marangoni e Antonio Lamanna, entrambi in attesa di giudizio, una guardia carceraria e altri personaggi di secondaria importanza.

Un certo giorno (una confidenza fra l'altra), il Lamanna dice al compagno di avere in alto, molto in alto, specie nel mondo giudiziario, protezioni e aderenze. Egli fra qualche giorno uscirà: anche il nuovo pensionante potrebbe uscire in libertà provvisoria, ma è necessario versare qualche migliaio di lire. Marie Marangoni abbocca e, mentre consiglia il liberatore a mettersi in comunicazione con suo fratello Cipriano, residente a Grumolo delle Abbadesse (Vicenza), scrive ad uno dei suoi difensori di non aver più bisogno di lui, perchè da solo aveva trovato la strada buona per i suoi guai giudiziari. Lasciato il carcere di « Regina Coeli », il Lamanna invita il fratello di Paglia Arturo di Cesare, ten. id. id., trasf. id. id.; Arista Giovan Battista di Aristide, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Beltucci Maurizio di Ugo, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Bianchini Gino di Raffaele, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Chinosa Antonio di Filippo, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Innocenti Pietro di Ferdinando, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Matei Mario di Arcangelo, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Passera Francesco di Lorenzo, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Vannini Giuseppe di Vannino, sottoten. id. id., trasf. id. id.; Pastore Vincenzo fu Raffaele, tenente cavalleria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

Ufficiali in servizio permanente. — Servizio tecnico automobilistico. — Tenente colonnello incaricato del grado superiore promosso colonnello: Di Paola Alfonso (fanteria).

Città che fioriscono

Roma, venerdì sera.

Il movimento demografico di Roma ha raggiunto nella giornata di ieri una delle massime punte. I nati vivi sono 174 con una eccedenza di 145 nascite. Il bollettino precedente, che si riferisce alla giornata del 4 settembre, recava 50 nati con un'eccedenza di 12 nascite.

Avventizio postale che sottraeva le raccomandate

Roma, venerdì sera.

L'ispettorato postale rilevava da qualche tempo che lettere raccomandate le quali non erano state passate ai portalettere venivano ritrovate il giorno successivo a quello del loro arrivo all'ufficio principale di Piazza dei Cinquecento fra la corrispondenza ordinaria che era levata dalle buche della città. Ciò costituiva segno di scarsa manomissione, perchè, giusta lo svolgimento del normale servizio, le raccomandate pervenute con i vari trasporti ferroviari all'ufficio principale vengono qui, dopo la prima ripartizione, inoltrate alla zona competente, dove si procede alla seconda ripartizione per quartiere e si affidano indi ai vari portalettere per la distribuzione ai destinatari. Si trattava, quindi di raccomandate che venivano sottratte durante il lavoro di ripartizione presso l'ufficio principale, perchè esse non portavano il bollo dell'ufficio di zona. Concretati i sospetti sull'agente ausiliario Olivo Trichas, lo stesso una mattina dello scorso aprile, all'uscita dall'ufficio, veniva pedinato dall'ispettore Vinci e da alcuni agenti; fermato e condotto all'ispettorato, gli furono trovate tre lettere raccomandate nascoste nella calza della gamba destra. Il Trichas non potè fare a meno di confessare il suo fallo per il quale veniva rinviato a giudizio. La causa è stata discussa dinnanzi alla sezione feriale del nostro tribunale (Presidente De Simone, Pubblico Ministero Granata, cancelliere Bonomi), il quale ha affermato la responsabilità del Trichas per il resto sottrattogli, condannandolo a due anni e due mesi di reclusione ed a lire mille di multa.

Torinese morto a Novara perchè sbalzato da un carro

Novara, venerdì sera.

Il torinese Luigi Falco stava guidando un mulo che trainava un carro, quando, in discesa, l'animale compiva un violento scarto, investendo e travolgendo il povero che riportava la triplice frattura alla regione cervicale. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, il Falco ha dovuto soccombere.

Domestica ladra arrestata a Milano

Spostamenti e storielle per mascherare la verità

Milano, venerdì sera.

La giovane domestica Giuditta Penna fu Beniamino, assunta da pochi giorni a mezzo servizio dal signor Sergio Richetti, abitante in Foro Bonaparte 65, dette subito prova della sua abilità ladresca. I Richetti dopo pochi giorni notò la scomparsa di oggetti di valore: una stilografica d'oro, poi un vasc d'argento, poi altre suppellettili. Insospettitosi, stamane ha condotto la ragazza al Commissariato rionale, ove è stata interrogata dai funzionari. L'interrogatorio con è stato facile, perchè alle prime parole la ragazza parve perdere i sensi e si lasciò andare a terra con penosi lamenti, sicchè gli agenti la portarono a una vicina Guardia Medica; ma il sanitario di servizio constatò la simulazione. Riportata al Commissariato, ritentò la commedia, ma visto che non attaccava più, finì per raccontare che un giorno che era sola in casa entrò uno sconosciuto per chiedere di telefonare; ella acconsentì e quando l'individuo se ne fu andato mancava il vaso d'argento. Ma, poichè i funzionari le fecero tremare il pugno nel racconto, la ragazza finì per confessare di avere rubato lei ogni cosa e di aver consegnato in restitutiva parte al ricettatore, parte al suo. In attesa di ulteriori accertamenti la Penna è stata inviata a S. Vittore e denunziata all'autorità giudiziaria.

Gli esami autunnali

Trasferimento di allievi a istituti vicini alle località di sfollamento

Milano, venerdì sera.

In seguito al desiderio espresso da molti padri di famiglia i quali chiedevano che i figli potessero sostenere gli esami di riparazione in centri prossimi ai luoghi scelti per villeggiare o per effetto dello sfollamento, il Provveditore agli Studi ha diramato una circolare ai capi di Istituto perchè facilitino il trasferimento degli alunni che debbono sostenere le prove di esami autunnali. Il mille osta deve essere concesso oltre che per gli esami anche per eventuali iscrizioni.

Due furti a Milano

Milano, venerdì sera.

Stamane il fattorino della ditta Rossi, negozio di confezioni in via Vitruvio 40, ha scoperto che durante la notte ignoti ladri avevano fatto nel negozio stesso un ricco bottino. Il proprietario, avvertito, constatava un danno di oltre 50 mila lire per sottrazione di impermeabili, camicie, tessuti e altri generi.

Altri ladri si sono impadroniti del furgoncino che Mario Monico, fattorino della ditta Bardotti e Gealotti, di via Bertini 19, aveva momentaneamente lasciato in via Sandri e sul quale era un collo di pizzi in seta del valore di circa 4000 lire.

Tre ladri di caffè condannati a Genova

Genova, venerdì sera.

La notte del 23 aprile scorso certi Rinaldo Altozzi, di 51 anni, Armando Boalo, di 33 anni, e Luigi Bigatti, di 50 anni, si introducevano nei locali dei Magazzini internazionali di Rivarolo scalando un muro di cinta dell'attiguo stabilimento Mira Lanza e si appropriavano di sette sacchi di caffè appartenenti al Consorzio italiano del commercio estero, trasportandoli nei locali della Mira Lanza. Essi stavano già per portare fuori i sette sacchi di coloniale quando venivano sorpresi da alcuni guardiani ed arrestati. I ladri sono comparsi ora dinanzi ai giudici della sessione feriale i quali hanno condannato l'Altozzi a tre anni, il Bigatti a quattro anni e sei mesi ed il Boalo a quattro anni e sei mesi di reclusione con un anno di libertà vigilata per ciascuno.

Macchinista morto per sincope su un convoglio in manovra

Varese, venerdì sera.

Un convoglio della Varese-Luino, guidato dal manovratore Giuseppe Magni fu Angelo, mentre stava manovrando sul piazzale della stazione, secondo le indicazioni di un manovale, lasciando i binari di manovra, si dirigeva verso una via laterale. Il manovale, insospettito che qualche infortunio fosse accaduto al guidatore, rincorreva il convoglio e saltando sull'ultima vettura riusciva a raggiungere la motrice dove trovava il Magni steso sulla piattaforma, che non dava più segno di vita. Il manovale toglieva la corrente, riuscendo così a fermare il convoglio e ad evitare serie conseguenze. Il Magni veniva poi deposto sotto il porticato di una casa: un sanitario subito sopraggiunto non poteva che constatare il decesso del poveretto avvenuto per sincope.

Un cavallo impaurito e la disgrazia di due fratelli

Rovigo, venerdì sera.

I fratelli Cesare e Antonio Salmistraro, rispettivamente di 33 e 34 anni, abitanti in località Ronchi, stavano dirigendosi ai campi, montati sopra un carretto trainato da un cavallo, quando il più giovane dei due saltava a terra spaventando l'animale che si dava a precipitose fuga. Nel tentativo di afferrare il cavallo alla briglia per fermarlo, il poveretto perdeva l'equilibrio, cadeva al suolo e una ruota del veicolo gli passava sul corpo. Volendo portare soccorso al caduto, l'altro fratello si lanciava a sua volta giù dal carretto, ma batteva contro una sponda e stramazzava al suolo.

Macelleria chiusa

VALENZA. — Si ha notizia da San Salvatore Monferrato che le guardie comunali di quel centro sorprendevano il macellaio Ernesto Quinto Cavalli ed Giovanni di anni 44, con negozio aperto per la vendita di frattaglie, mentre stava smerciando della carne bovina a clienti. In giornata proibita. Il Cavalli era deferito all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza, ma il Prefetto, informato dell'infrazione, con atto ordinanza, disponeva l'immediata chiusura della macelleria fino a nuovo avviso.

BORSE

TORINO, 6 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Rendit. 3,5%	74 50	71 50	Fiat	194 —	195 —
Id. 5 cn.	74 60	74 75	Marelli	117 —	116 50
Rend. 3,5	74 40	72 40	Pirel	1133 —	1134 50
Id. 5 cn.	79 025	79 50	Isotta (r.)	171 —	1135 —
Ricost. 5%	93 025	93 575	Savigl.	1975 —	1975 —
Id. 5 cn.	85 775	87 10	Ristoro	1095 —	1091 50
Redi. 3,5	85 —	78 —	Ceram	148 —	146 —
Id. 5 cn.	93 05	90 05	Ideal	191 —	191 50
B.T.N. '40	100 35	100 35	Aquaro	452 —	453 —
Id. '40 I	95 90	95 85	Finsider	509 —	508 —
Id. '40 II	95 15	95 10	Ilva	925 —	924 —
Id. '40 -	97 05	97 10	Ansaldo	61 —	60 —
Id. '40 -	100 —	100 —	Westing.	103 —	103 —
Tor. 4 %	106 —	105 75	Bompiani	1580 —	1580 —
Id. 5% '36	107 50	107 —	Elettro	509 90	490 —
Id 5% '37	107 —	106 —	V. Lane.	77 50	77 90
S. Paolo 4	104 50	105 —	Cobianchi	339 —	342 —
Id. 5 %	107 —	107 50	Fiat	107 —	107 —
Mediot. 4	105 —	105 —	Farm.	1220 —	1220 —
Perr. 5%	107 —	107 50	Gilardini	197 50	197 50
Id. 4 %	105 50	106 —	Gio	334 —	335 —
Mont 4 %	100 50	101 —	Frigi	1710 —	1710 —
Id. 5 %	107 —	107 —	Bellingi.	80 —	80 50
Ire-Bat 4	94 —	93 50	M. Lanza	243 50	245 50
Imm. 4 %	101 50	101 —	Ante	109 75	109 75
Ire 4 %	102 —	102 —	Manifatt.	310 —	310 50
Edisonia	—	—	Cotonific.	519 —	519 —
Ass. Gen.	895 —	895 —	Amiata	387 50	400 —
Mediter.	543 —	543 —	Montecat.	819 —	818 —
Meridion.	1039 —	1041 —	Acqua P.	1225 —	1220 —
Nav. A. C.	560 —	565 —	M. Bianch.	88 50	88 75
Tor. Navi	133 75	133 50	Ed. Lanza	844 —	844 —
Italiana	14 25	14 375	Montecat.	422 —	422 —
Alp	71 75	71 75	Piccoli	17 —	17 —
Terni	951 —	940 —	Andina	110 25	110 50
F. C. M.	99 375	99 50	Immobil.	668 —	668 —
Valdarno	356 —	357 —	Ind. Bell.	241 —	240 —
Mont. ord.	353 —	344 —	Pirelli R.	134 50	134 —
Meliogn.	395 —	397 50	Beni St.	1320 50	1320 —
Ubaldi	1 —	1 —	La Centr.	76 —	75 75
Sade	730 —	740 —	Cart. Ital.	149 50	149 —
			Burgo	133 —	133 —
			Fiora. R.	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera 451,75; N. York 19,89

MILANO, 6 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Rendit. 3,5%	82 45	82 55	Linoi	3492 —	3501 —
Id. 5 cn.	82 80	83 05	Illuminz.	241 —	242 —
Red. 3,5 %	74 40	74 40	Edison	3685 —	3680 —
Id. 5 cn.	74 35	75 50	Id. priv.	2345 —	2340 —
Ricost. 5%	84 75	84 80	Meridionali	3363 —	3370 —
Id. 5 cn.	79 50	79 85	Valdarno	2250 —	2256 —
Id. 3,5 %	79 40	79 85	Elettrol.	3715 —	3720 —
Id. 5 cn.	79 30	79 90	Sarda	95 —	97 —
Ulpia	360 —	370 —	Cantieri	1175 —	1165 —
Centrale	1165 —	1181 —	Montecat.	1170 —	1170 —
Ass. Gen.	851 —	851 —	Itti	1198 50	1195 —
Mediterr.	540 —	540 —	Chimic. p.	919 —	919 50
Meridion.	1033 —	1043 —	Id. ord.	914 —	915 50
Sadir. Ven.	418 —	420 —	Riseo	104 50	103 50
Idroelettr.	99 375	99 75	Cinematogr.	805 —	802 —
Capitoni	1030 —	1050 —	Sip	72 —	71 75
Fiat	1172 —	1172 —	Ilva	1172 50	1170 50
Ceirano	317 —	318 —	Viscosa	6370 —	6310 —
Cisitalia	2027 —	2026 50	Mont. fit.	6300 —	6300 —
Olcese	1027 —	965 —	Ed. Mont.	1041 75	1043 —
Ow Angeli	1025 —	1025 —	Crobilia	229 —	228 —
Viscosa	353 —	370 —	Immobiliare	1580 —	1580 —
Linifício	756 —	759 —	Rom. El.	616 —	615 —
Cement.	1063 —	1060 —	Terni	950 50	940 —
Rodondi	655 —	660 —	Unes	12 85	13 —
Coni	94 25	95 75	Marelli	116 50	116 50
Cotoni. M.	345 —	345 —	Dubosc.	139 —	139 —
Ire. Mar.	408 —	418 —	Ceramiche	745 —	745 —
Ire rend.	111 —	671 —	Ilva	1162 —	1153 —
Meridi	1173 —	1160 —	Distillerie	228 50	231 —
Perugina	121 —	121 —	Ericsson	1704 —	1700 —
Pirelli	1197 50	1199 —	Soff. L. I.	1295 —	1295 —
Cascami	1173 —	177 —	R. Rocch.	84 75	85 —
Snia Viscosa	103 75	103 75	Aeta	105 75	105 —
Chatillon	99 50	99 50	Italgas	15 40	15 50
Snia	500 50	500 75	Ae. Lanza	844 —	844 —
Fucinati	942 —	948 —	Gastigno	422 —	422 —
Scotti	34 —	34 —	Peloni	17 —	17 —
Arenato	80 75	80 50	Andina	110 25	110 50
Ilva	1166 75	1170 —	Immobil.	668 —	668 —
Ristoff. R.	435 —	430 —	Ind. Bell.	241 —	240 —
Andina	670 —	660 —	Popoli R.	134 50	134 —
Montecat.	818 75	818 75	Beni St.	1320 50	1320 —
Meliogn.	395 —	397 50	La Centr.	76 —	75 75
Snia	530 —	540 —	Cartaria	149 —	149 —
Breda	486 50	487 —	Burgo	133 —	133 —
Binda	118 —	112 —	Fiora. R.	118 —	118 —
Isotta Fr.	198 —	196 —	Marmi	433 —	435 —
Fiat	1196 —	1194 —	Ricch. Ubi	780 —	780 —
Saeigiano	193 75	193 —	Cliga	60 50	60 50
Pignone	760 —	760 —	Italcem.	350 —	351 —
Riunione	1196 —	1196 —	Pirelli R.	1810 —	1799 —
Ed. Mont.	415 —	417 —	Pirelli R.	709 —	709 —
Adriatica	900 75	900 75	Lombarda	88 50	89 25

GENOVA, 6 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Fin. I. A.	403 —	404 —	Motori	347 —	351 —
Eram	446 —	450 —	Silos	237 —	235 —
Cementir.	703 —	699 —	Arrigoni	785 —	790 —
Odero. Ri.	152 —	152 —	Gallo. o.	1053 —	1051 —
Mediterr.	81 50	81 —	Zuccheri	771 —	779 —
Sestrierre	1550 —	1560 —			

TRIESTE, 6 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Generali	1697 —	1693 —	Martinoli	1705 —	1702 —
Assic. It.	1690 —	1690 —	Frigorifer.	496 —	496 —
Infortuni	1895 50	1900 —	Lloydiari	146 —	146 —
Adriat. A.	1795 —	1795 —	Acegalba	1230 —	1230 —
Id. B	1727 50	1727 50	Alluminio	1304 —	1304 —
Ussolins.	344 —	344 —			

TORINO, 6 — Chiusura con attività ridotta di preferenza ai Valori Mercuriali, Ansaldo e Siele, che registrano un buon progresso. Sostenute le Meridionali e le Edison e resistenti ma poco variati quasi tutti gli altri.

MILANO, 6 — Chiusura di settimana in ulteriore e quasi generale fermezza. Avanzarono numerose contrattazioni. Il maggiore interessamento si è notato anche oggi per gli elettrici, tessili, Siele, Ansaldo, Meridionali, Gim, Italcementi e per le Brede. Da rilevare nel comparto alimentare la vivacità delle Eridania e delle Distillerie. Variazioni insignificanti per i titoli di Stato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA